PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 16 Aprile 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11779

Giornata di conferenze e di feste al convegno d'Abbazia

Un supplemento al trattato della Triplice per il Mediterraneo?

I rapporti italo-austriaci esaminati in „tutto e per tutto"

(Dal nostro inviato speciale)

ABBAZIA 15 (N). Nel cielo leggermente coperto, che verso sera si è andato oscurando minacciosamente di nuvole, sono apparsi oggi i tricolori italiani di saluto all'ospite illustre. Davanti all'Hôtel Stephanie, dove i due ministri sono alloggiati, la gente che passa dà uno sguardo al secondo piano e tira via; vi stazionano invece con circospetta insistenza poliziotti venuti da Fiume, Trieste e Pola.

Il convegno passa com'è incominciato, senza che la curiosità del pubblico, che di questi giorni ad Abbazia è numeroso, sia affatto stimolata. La cronaca esterna, come in generale quella di tutti gli avvenimenti di questo genere, non presenta oggi infatti speciali attrattive per chi è costretto ad annotare la sua ricca esistenza nei vari luoghi di cura, che gli uomini d'affari hanno disseminato per il mondo. Nell'odierna giornata non si è avuta che la «Garden party» data dall'ex-ambasciatore austriaco a Washington Hengelmüller. V'intervennero l'on. Di San Giuliano col seguito, il conte Berchtold e consorte, il caposezione barone Macchio, il caposezione conte Forgach e consorte, il consigliere di legazione conte Alessandro Hoyos e consorte, il principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, il principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha e consorte, la principessa Carolina nata arciduchessa d'Austria, il principe e la principessa Ugo Dietrichstein, l'ex-ambasciatore barone de Call, il ministro in pensione Wlassics e consorte, il principe e la principessa Liechtenstein, il conte e la contessa Giorgio Szapary, la contessa Sziraki, il governatore di Fiume conte Wickenburg, la principessa Khevenhüller, il capitano distrettuale barone Schmidt-Zabierow, il barone Haas-Teichen e consorte, ed i deputati Isopescul-Grecul e dott. Giuro Cervar.

Il marchese Di San Giuliano fu fatto segno alle più grandi attenzioni. Egli si intrattenne lungamente col principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, col principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha, nonchè con la principessa Carolina.

Alle 18.15 Di San Giuliano tornò all'albergo. Egli ha avuta una leggera indisposizione. Per il dolore a un dente ha dovuto far venire nella mattinata il dentista dott. Adler.

Due ore e mezza di conferenza

Il contrattempo non impedì però al ministro italiano d'avere alle 10 ant. col conte Berchtold una conferenza durata due ore e mezzo, e nella quale, a quanto si assicura, sarebbero stati trattati e definiti alcuni problemi non esauriti nel colloquio di ieri. Prima di mezzogiorno sono arrivati la contessa Berchtold ed il barone Macchio.

Dopo il pranzo il ministro Di San Giuliano ebbe un breve abboccamento con l'ambasciatore italiano a Vienna duca D'Avarna, quindi ricevette in lunga udienza il console italiano a Fiume conte Caccia Dominioni, il quale, per invito telegrafico del ministro, era giunto qui prima di mezzogiorno. Il conte Caccia Dominioni ebbe nel pomeriggio anche una lunga conferenza col duca D'Avarna. Alle 15 i due ministri ricevettero alcuni corrispondenti di giornali italiani e tedeschi. Com'era facilmente prevedibile, i due uomini politici mantennero il più assoluto riserbo su tutto quanto potesse anche lontanamente toccare la parte politica del convegno.

A colloquio con Di San Giuliano

Me lo accentua subito il ministro italiano, quando il suo segretario comm. Biancheri m'introduce da lui. Il marchese Di San Giuliano è in piedi in mezzo alla sala: ha il viso un po' affaticato, ma sorridente. Il conte Berchtold è presso alla finestra, e, come entro e il marchese Di San Giuliano fa le presentazioni, si avvicina, dà la destra e saluta cortesemente in italiano.

— Per ragioni di principio - dice il marchese Di San Giuliano - non posso in questa occasione concedere interviste. Non le ho date e non le darò a nessuno, nemmeno a persone che sono con me in ottimi rapporti personali, e non potrei fare un'eccezione neanche per Lei per non toccare delle giuste suscettibilità.

— Non crede S. E. opportuno comunicare quale sia la linea sommaria e il contenuto generale del presente convegno?

— Dispiacentissimo, ma un colloquio sia pure sommario e generale significherebbe un'intervista... E si può parlare - aggiunge sorridendo il ministro - del bel tempo, del panorama di Abbazia e dello scirocco, ma interviste no....

Il silenzio sulle discussioni di questo secondo incontro d'Abbazia è, anche entro i più ampi limiti della riservatezza politica, inflessibilmente e straordinariamente senza eccezioni.

Si ricordano per contrapposto le dichiarazioni, per quanto brevi e laconiche, fatte dai ministri negli altri convegni.

Non è da escludersi che tale eccezionale severità sia imposta ai due ministri dal riverbero che recenti fenomeni politici verificatisi in Austria-Ungheria hanno avuto sul sentimento nazionale del popolo italiano; ripercussione che è stata espressa in questi ultimi giorni dalla stampa italiana anche molto vicina alla Consulta, senza reticenze e senza ambiguità.

Apprendo da fonte autorevolissima che gli articoli d'un giornale romano e d'un giornale milanese arrivati qui oggi, e nei quali i rapporti italo-austriaci sono esaminati «in tutto e per tutto», sono stati letti da due cospicui uomini politici qui intervenuti con un sentimento che non è di sola curiosità. Apprendo pure che la discussione e la valutazione di tutti gli elementi integranti dell'alleanza fra i due Stati e delle condizioni indispensabili per la loro collaborazione internazionale sono state già incominciate nei colloqui di ieri e di oggi.

Tempo imperfetto....

All'alta personalità che mi dava queste informazioni ho chiesto anche se nell'odierno convegno sarà concretato il fatto nuovo che possa pel futuro evitare alla compagine dell'alleanza quelle scrinature che finora periodicamente si sono andate formando.

— Si sperava - mi fu risposto.

— Tempo imperfetto?

— Imperfetto.

— Tempo presente escluso?

— Signore.... desidera una sigaretta?

*

Questa sera alle 8 il conte Berchtold ha offerto nella sala azzurra dell'Hôtel Stephanie un pranzo. Vi presero parte il marchese Di San Giuliano, il capo gabinetto Gorbasso, il segretario di legazione Biancheri-Ciappari, il segretario di Gabinetto Grossi, il caposezione barone Macchio, il caposezione conte Forgach e consorte, il conte e la contessa Edgardo Hoyos, il conte e la contessa Alessandro Hoyos, il conte Walterskirchen, il principe e la principessa Liechtenstein, il principe Ugo Dietrichstein, il barone de Hengelmüller e consorte; l'ex-ministro dott. Wlassics e consorte, l'ambasciatore a riposo barone Call, il capitano distrettuale Schmidt-Zabierow, il presidente della commissione di cura consigliere di Governo prof. Glax, il console generale italiano a Fiume conte Caccia Dominioni, il barone Haas-Teichen e consorte e l'ex-ministro a latere conte Giulio Szecheny.

Per domani alle 9, se il tempo non giuocherà qualche brutto tiro, è progettata una gita a Lussino con la torpediniera «Tatra» che arrivò qui nel pomeriggio. Il programma per le altre giornate non è ancora definitivamente stabilito. Si smentisce del resto categoricamente la notizia data da qualche giornale che la parte politica del convegno sarebbe finita oggi. Le discussioni continueranno invece fino al giorno della partenza, che, com'è noto, è fissata per sabato. Il ritorno del marchese Di San Giuliano in Italia seguirà via mare o via terra a seconda della piega che prenderà il movimento dei ferrovieri italiani; ma in ambedue i casi la sua partenza sarà ritardata, e forse di qualche ora.

Il ricevimento dei giornalisti

Un comunicato sulle conferenze

ABBAZIA 15 (B). Il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold ricevettero nel pomeriggio, nel salone occupato dal marchese Di San Giuliano, i rappresentanti della stampa italiana e austro-ungarica. Il marchese Di San Giuliano, che è profondo conoscitore della lingua tedesca, - è rinomata la sua traduzione di Goethe - si trattenne con grande affabilità coi giornalisti austriaci parlando loro in tedesco. Egli deplorò di non poter fare alcuna comunicazione. Come è noto, Di San Giuliano non concesse interviste a nessuno, perchè non vuol disgustare o preferire alcuno. Si limitò ad esprimere la gioia di aver avuto occasione di conoscere più da vicino le bellezze della Riviera liburnica, che aveva veduto soltanto superficialmente dalla costa durante il viaggio in Albania. Anche ai giornalisti italiani il marchese Di San Giuliano accentuò la buona impressione avuta durante il soggiorno in Abbazia.

Dopo i giornalisti, il ministro italiano ricevette il podestà di Volosca, Stangher, col quale parlò in italiano, e il deputato Spincic.

Sulle conferenze dei ministri, che continueranno nei prossimi giorni, sarà pubblicato un comunicato.

I temi delle conferenze nei commenti dei giornali tedeschi e ungheresi

Le questioni dell'Epiro e del Mediterraneo in prima linea

VIENNA 15 (N). Mentre la diplomazia della Triplice alleanza conversa e discute, a Vienna si continua a far congetture circa i temi delle conversazioni.

La «Neue Freie Presse», dopo aver enumerate le varie questioni che presumibilmente formano il programma delle conferenze, dice a mo' di conclusione:

«Questo è certo che a Corfù e ad Abbazia si lavora per consolidare la pace europea». Consolidamento che si spera di conseguire risolvendo ed eliminando tutto quel groviglio di questioni che formano lo strascico delle due guerre balcaniche. Sono questioni che implicano direttamente o indirettamente anche interessi delle grandi Potenze europee; le quali tentano di sacrificare il meno possibile al futuro assetto definitivo delle cose nei Balcani. Così si spiegano le lungaggini delle trattative diplomatiche, i lunghi indugi prima di stabilire nuove formule, il lento vagliare d'ogni nuova proposta che viene fatta e ritirata per essere contemplata e analizzata sotto tutti gli aspetti. Una delle questioni più urgenti è quella dell'Epiro. Pare si tratti d'impedire con una pronta soluzione nuovi spargimenti di sangue. E' questa la prima grave crisi che la nuova Albania deve attraversare e che mette in serio imbarazzo l'Austria e l'Italia, le «madrine dello Stato albanese» come le ha chiamate un giornale di Vienna. Pare che di tentare di risolvere si sia incaricato l'imperatore Guglielmo, l'alleato delle due «madrine» e l'amico della Grecia.

La «Neue Freie Presse» crede che non sarà impossibile trovare una soluzione che tenga il giusto mezzo fra le proposte delle due Triplici, visto che la Triplice alleanza non elevava obiezioni di massima contro le proposizioni della Triplice intesa. Regolata la questione del confine dell'Albania meridionale, sarà facile risolvere anche l'altra questione, quella delle isole di Chio e Mitilene.

La «Neue Freie Presse» suppone che la Porta si lascierà indurre ad accettare senz'altro la decisione delle grandi Potenze.

Poi saranno ancora da regolare la questione dell'esercizio sulle ferrovie orientali nei nuovi territori serbi, la vertenza del porto franco di Salonicco, quella dello sbocco serbo sull'Adriatico e la divisione delle sfere d'influenza economica nell'Asia minore. Parecchi giornali viennesi e ungheresi insistono nel dire che l'Italia chiederà l'appoggio dell'Austria per i suoi piani nel bacino orientale del Mediterraneo. Questi piani italiani però, pare siano semplicissimi, e si riducono per quanto se ne sa, a questo: che l'Italia non restituirà le isole del Dodecaneso finchè la Turchia non avrà adempiuto integralmente alle condizioni della pace di Losanna, per le quali condizioni figurano anche certe concessioni d'accordarsi all'Italia nell'Asia minore.

Siccome però da qualche tempo si sono svegliate anche in Austria delle ambizioni coloniali e pare che a Vienna si sia gettato un occhio su certe regioni dell'Asia minore, è probabile che viceversa sia l'Austria quella che chiederà l'appoggio dell'Italia, la quale ha già preso piede in quelle contrade.

La «Reichspost», visto per intanto che non è possibile avere d'alcuna parte informazioni precise e sicure su quello che si sta discutendo e preparando ad Abbazia, si rassegna ad aspettare l'«exposè» che il conte Berchtold farà fra un paio di settimane a Budapest alla delegazione austriaca. Il giornale crede che nel discorso di Berchtold avranno una eco i convegni di Schönbrunn, di Venezia e di Abbazia.

Per riguadagnare l'influenza perduta nel Levante

Il «Neues Wiener Tagblatt» si è fatto mandare da Budapest una rassegna degli articoli della stampa ungherese di commento all'incontro di Abbazia, e constata che tutti i giornali di Budapest, anche quelli di opposizione definiscono quel convegno come un importante avvenimento dal quale la Triplice alleanza non potrà che trar profitto.

Il «Pester Lloyd» dice che l'Austria e l'Italia dovranno pensare al loro avvenire nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Colà si schiude loro uno smisurato campo di attività da Scutari, Durazzo e Vallona sino alla Cilicia e fin oltre il Tauro.

Si tratta per entrambi di riparare alle trascuranze del passato e di far dimenticare vergognose inerzie. La monarchia a.-u. al tempo di Maria Teresa esercitava un'influenza più decisiva sulla vita economica e sociale nel Levante che non in questi giorni nei quali si sta frettolosamente spartendo la terra. La «terza Roma» non è ancora entrata nelle orme della prima Roma curule o della seconda Roma papale e non ha neppure saputo continuare le tradizioni veneziane e genovesi. L'Austria e l'Italia sono state soppiantate nel Levante; esse non potranno riguadagnarvi le posizioni perdute se non con le loro forze unite in comune; duro lavoro! Ciascuna di esse da sola è troppo debole, l'una ha bisogno dell'altra, perciò tutte e due si debbono riunire strettamente. La loro alleanza, i loro rapporti di amicizia dovranno essere fondati su nuove solide, immutabili basi; ciò attendono i popoli dei due grandi Stati vicini dall'odierno convegno di Abbazia.

Il «Budapesti Hirlap» osserva che la stretta solidarietà fra gli Stati della Triplice alleanza non fu mai così importante come oggi. La conferenza sulla sponda del Quarnero servirà a rendere viepiù intime la fiducia e l'amicizia a tranquillità di coloro i quali vogliono assicurati allo sviluppo economico e intellettuale dell'umanità le benedizioni della pace».

Il «Neues Pester Journal» scrive: E' da supporre che i due uomini di Stato si occuperanno anche delle questioni attuali di politica interna, di quelle questioni che riguardano i rapporti delle nazionalità fra loro. Auguriamo che anche per queste questioni si trovi una soluzione equa che corrisponda agli interessi di entrambi gli Stati. Noi porgiamo con cuore sincero il benvenuto al marchese Di San Giuliano. Noi vediamo in lui un sicuro sostegno della Triplice alleanza e della pace europea.

Nell'«Az Ujsag» è detto doversi supporre che nè i circoli ufficiali russi, nè quelli della Francia cerchino l'occasione di provocare una conflagrazione; ma le sobillazioni degli agitatori panslavisti potrebbero facilmente creare una situazione pericolosa, e di fronte a questa eventualità nulla vi è di più rassicurante del sapere che la Triplice alleanza è più salda e compatta che non la Triplice intesa. In occasione del convegno di Abbazia si chiariranno problemi mondiali di prim'ordine, e si stabiliranno dei piani di vasta portata. Di San Giuliano non ha senza motivo rilevato anche recentemente che la Triplice alleanza è la più solida base della politica dell'Italia.

La «Zeit» ha da Budapest che il «Pesti Hirlap» avrebbe appreso da fonte attendibile da Abbazia che i due ministri nelle loro conferenze hanno toccato anche la questione albanese, e che vi è l'intenzione di stipulare un nuovo trattato circa il Mediterraneo. L'Italia vorrebbe veder fissate in un nuovo trattato, che dovrebbe essere come un supplemento al trattato della Triplice alleanza, certe garanzie per potere effettuare i suoi piani nel Mediterraneo.

Dal canto suo la «Zeit» ha appreso da fonte bene informata che non è stata per anco formulata a Vienna la nota di risposta alla Grecia. Causa il convegno di Abbazia è subentrato un ritardo. Siccome però la nota di risposta sarà probabilmente uno degli argomenti delle conversazioni d'Abbazia, è da supporre che questa risposta sarà formulata immediatamente dopo il ritorno del conte Berchtold a Vienna.

La stessa «Zeit» ha da Durazzo: Col piroscafo italiano «Bari» della società «Puglia», sono arrivati dai depositi d'artiglieria di Napoli e di Taranto 10.000 fucili con le relative munizioni. Questa è una prova che l'industria italiana, a differenza di quella austriaca, trae già vantaggi dalla politica albanese del suo Governo.

Commenti francesi

PARIGI 15 (N). L'incontro di Abbazia è variamente commentato dai giornali. Il «Figaro» scrive:

«Se l'Italia ha delle ambizioni, anche l'Austria ne ha. Le prime hanno il merito di essere molto nette e ben note. Esse mirano ad una estensione di potenza nel Mediterraneo, appoggiata su concessioni in Asia Minore. Per giungere al suo scopo l'Italia intende usare e anche abusare del pegno che tiene in mano, le isole del Dodecaneso che avrebbe dovuto restituire da lungo tempo alla Turchia e che pretende conservare in pegno fino a che non avrà ottenuto la soddisfazione. Insomma, ciò che vuole l'Italia è rappresentare nel Mediterraneo, dal punto di vista navale, la predominante che la Germania, dal punto di vista continentale, rappresenta nella Triplice Alleanza.

«Le aspirazioni dell'Austria sono meno precise. Essa stessa, d'altronde, non potrebbe precisarle. Ma si può dire che essa aspira a tutto ciò che potrebbe ottenere ed è precisamente questa ingordigia che deve esporla ad andare, almeno su qualche punto, contro le ambizioni italiane. E poichè vi è quel vespaio dell'Albania, che l'Austria e l'Italia sorvegliano con occhio ugualmente geloso e di cui sperano l'una o l'altra impadronirsi un giorno e da cui la diplomazia italiana si sforza per il momento di allontanare la mano unghiuta dell'Austria, con lo stesso zelo adoperato dalla diplomazia austriaca per allontanare la mano dell'Italia, gli argomenti di conversazione dunque non mancheranno.

«I due ministri rimarranno cinque giorni, due giorni di più di quanto non impiegano i Sovrani quando si fanno visita. E come i Sovrani sono accompagnati da una rispettabile scorta di segretari e vi sono uniti due ambasciatori. Non si potrebbe far sapere con maggiore solennità a tutto il mondo che si svolgeranno cose serie ad Abbazia. Ma ognuno suppone che non possa uscire una amicizia franca e sincera fra l'Austria e l'Italia».

La politica mediterranea

Il «Gil Blas» osserva che «fra i due ministri la parte non è uguale: Berchtold non può che reclamare vantaggi secondari o negativi; quelli voluti da Di San Giuliano, sostenuti dalla Germania, sono positivi.

«La vera questione - scrive il giornale - consiste nel sapere se l'Austria, che era già la fedele seconda della Germania al nord, si piegherà ad essere pure la fedele seconda dell'Italia al sud. Povera Austria, alla quale la Triplice Alleanza impone di non essere più che una eterna seconda! Si accorgerà essa un giorno che da tre anni rappresenta nella combinazione la parte dell'ingenuo?».

Il «Radical» dice che l'avvenire ci istruirà sui progetti dei Gabinetti di Roma e di Vienna. Dopo aver accennato che la questione epirota è più ardente che mai ed averla descritta coi più foschi colori, il giornale conclude:

«Davanti ad un simile caos solo una soluzione di diritto è ragionevole. Dopo aver così deliberatamente offese le aspirazioni e i diritti delle popolazioni epirote, l'Italia e l'Austria vorranno riparare il loro errore di ieri? Dalla loro risoluzione uscirà la pace o la guerra in Epiro? La guerra in Epiro, significherebbe l'intervento di una o parecchie Potenze con tutte le sue conseguenze e i suoi perigli europei. Gli ospiti di Abbazia hanno una bella occasione di far trionfare ad un tempo l'equità e l'interesse generale. Si può credere che rinunzieranno ad approfittarne?».

Per la «Petite République» la politica mediterranea della Triplice sarà il principale soggetto di conversazione ad Abbazia.

«Gli accordi italiani colla Francia e coll'Inghilterra - dice il giornale - hanno finora prodotti tutti i loro risultati utili poichè Tripoli ha cessato di essere turca ed è manifesto che, decisi ad estendere la loro influenza nell'Asia Minore e ad avere anche essi la loro Bagdad, gli italiani hanno - o almeno ne sono persuasi - vantaggio a stringersi colla Germania e coll'Austria. Agendo così, i diplomatici della Consulta non escono dalla linea generale della loro politica, politica abile che, secondo le circostanze e secondo lo scopo previsto, li fa propendere verso l'uno o verso l'altro dei due grandi gruppi europei».

Gli accordi del 1902

Il «Petit Journal», in un articolo dal titolo «Francia e Italia», riferisce il brano testuale del discorso Di San Giuliano al Senato che riguardava gli accordi del 1902 fra la Francia e l'Italia, quindi così commenta:

«Così il ministro degli affari esteri d'Italia ha dichiarato che gli accordi che hanno regolata la situazione rispettiva del suo paese e del nostro nel Mediterraneo - e che sono ancora in vigore - hanno anche unito l'Inghilterra all'Italia e alla Francia, benchè il Governo di Londra non sia stato parte diretta a quella convenzione. Questa intesa fra le tre Potenze è per noi ciò che vi è di più desiderabile e non possiamo che rallegrarci che il marchese Di San Giuliano ne parli con tanta soddisfazione. Rimangono da applicare, nel loro spirito e nella loro lettera, gli accordi che rimangono in vigore. Perciò bisogna essere sicuri che la politica dell'Italia verso l'Austria e la Germania ha preso sotto la direzione di Di San Giuliano un orientamento e una estensione che non aveva prima. Che la Triplice Alleanza non sia stata modificata, quando fu rinnovata, è possibilissimo: che nessun accordo nuovo che si riferisca al Mediterraneo, all'Adriatico e all'Africa del nord non vi sia stato annesso dopo, ecco ciò che è infinitamente più dubbio. E' su questo punto che noi avremmo avuto bisogno di un chiarimento che non si trova in alcuna delle dichiarazioni ufficiali del ministro italiano.

«Come lo fanno notare d'altronde i giornali ufficiosi di Londra, l'on. Di San Giuliano, più dei suoi predecessori, ha moltiplicate le dimostrazioni in favore della Triplice Alleanza. Non lo ha fatto che a parole? In questo momento egli si incontra ad Abbazia col ministro degli Esteri di Austria-Ungheria e la stampa italiana ha cura di indicarci che nei colloqui di questi ministri si parlerà di tutti gli affari che riguardano la politica navale della Triplice Alleanza nell'Adriatico e nel Mediterraneo. E' da credere che queste conversazioni continueranno con uno spirito ben differente da quello che ha dettato a Barrère e a Prinetti gli eccellenti accordi del 1902».

L'unico mezzo per pacificare l'Albania meridionale: l'evacuazione delle truppe greche

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Le notizie venute nell'ultimo tempo dall'Albania meridionale danno a capire che nella situazione non è subentrato alcun mutamento essenziale. Gli epiroti, in seguito alla sconfitta subita a Corizza, devono avere ben poca lena per continuare le loro imprese. E' quindi da dubitare che essi meditino davvero nuove offensive contro Corizza. In quanto alla pacificazione definitiva dell'Albania meridionale, si persiste a ritenere che il mezzo più efficace per raggiungerla consisterebbe nella pronta evacuazione della regione da parte delle truppe greche. E' noto che le grandi potenze in questo riguardo sono tutte d'accordo, e che v'è anche l'intenzione di comunicare ciò al Governo ellenico. Ancora però non si è stabilita l'epoca in cui questa comunicazione sarà fatta. Siccome l'epoca fissata originariamente per la evacuazione è già trascorsa, è possibile che la volontà delle potenze sia espressa ad Atene in via orale. Il Governo albanese dal canto suo continua a tentare di regolare la situazione nell'Epiro con mezzi pacifici, ma in pari tempo prosegue i provvedimenti per l'organizzazione d'una milizia per potere all'occorrenza imporre con la forza la pacificazione. Purtroppo si conferma che a Salonicco si continua a fare agitazione a favore degli epiroti insorti. Alla testa di questo movimento sta il metropolita di Salonicco. Si afferma che partono per il territorio dell'insurrezione trasporti d'armi e truppe. Tuttavia si suppone che l'evacuazione dell'Albania meridionale metterebbe fine anche a questa propaganda di Salonicco.

SALONICCO 15 (N). In questi circoli greci si dice che il Governo greco si opporrà al proposito dei capi del movimento epirota di stabilire, dopo l'evacuazione di Biglista, la loro base d'operazione a Castoria. Si dice che Zografos abbia ordinato ai capi del movimento di non intraprendere attacchi contro Corizza prima di non aver ricevuto istruzioni.

Le lettere intime di Caillaux

Altri documenti ufficiali sottratti?

PARIGI 15 (N). Dietro rogatoria del giudice istruttore di Parigi ieri mattina a Losanna ha deposto il signor Gueydan, ex-cognato di Caillaux. Egli ha dichiarato di aver avuto tra le mani la corrispondenza intima dell'ex-ministro con la sua seconda moglie, ma la restituì nel 1909 e non ne ha mai comunicata una sola parola a chicchessia. Il Gueydan ha aggiunto che possedeva anche vari documenti importantissimi per il suo ex-cognato, ma che non li aveva comunicati a nessuno e che non contava farlo almeno per il momento.

«Mai - egli ha detto - Calmette ha cercato di avere le famose lettere intime, nè i documenti importanti che i coniugi Caillaux lo accusano di aver voluto pubblicare.»

La persecuzione contro l'ex-cognato

La moglie del Gueydan, invece è stata con i giornalisti più esplicita. Essa ha detto che se suo marito volesse rivelare i documenti che possiede, lo scandalo sarebbe più grande di quanto sia ora. Secondo lei, il Gueydan, che possiede una bella fortuna, fu vittima di Giuseppe Caillaux che è riuscito a farlo condannare facendo scomparire dei documenti ufficiali. Nel 1904 il Gueydan era proprietario di un grande possedimento nei dintorni di Aigues-Mortes. Un suo vicino, tal Luigi Gout, si vide fare processo verbale dagli agenti del fisco perchè aveva in cantina dei sacchi di zucchero destinati ad addolcire i suoi vini. Il Gueydan intervenne in favore del Gout.

Poi Giuseppe Caillaux, a sua volta, intervenne e scrisse al direttore della Regia della provincia una lettera in cui diceva testualmente: «Se i fatti sono così come mi sono stati presentati, non vi vedo il minimo motivo a contravvenzione». La Regia rinunziò al processo contro il Gueydan e sotto gli occhi degli agenti il Gout continuò a raddolcire i suoi vini. Più tardi, nel 1907, sopraggiunse la crisi vinicola e si ebbero i noti disordini di Narbona. Gli animi erano eccitatissimi contro i frodatori. Un fittavolo congedato dal Gueydan si recò allora dal Gout e gli propose di accusare Gueydan di essere stato suo complice tre anni prima.

«E' il cognato di Caillaux - disse - Gli animi sono sovraeccitati contro i frodatori, non si oserà assolverlo. Reclamate contro di lui diecimila lire per il risarcimento di danni.» Per quanto la cosa sembri inverosimile fu sporta querela che seguì il suo corso. Giuseppe Caillaux, che pensava allora a divorziare, fu felicissimo di questo affare che gli permetteva di far condannare suo cognato.

Ma vi era una difficoltà: la lettera dello stesso Caillaux in cui affermava nel 1904 che per il Gout non vi era motivo di contravvenzione. Allora domandò alla Regia la restituzione di quella sua lettera, ciò che fu fatto immediatamente. Ma siccome il direttore della Regia gli comunicò nello stesso tempo un incartamento favorevole al Gout; questo incartamento scomparve come per incanto. Due lettere ne fanno fede. Una emana da un alto funzionario il quale afferma che l'incartamento è stato consegnato all'ex-ministro Caillaux.

Il Gueydan, non potendo lottare contro l'onnipotente ministro, fu condannato. Da allora il Gueydan reclamò presso vari ministri. Solamente Briand, quando fu presidente del Consiglio, trasmise le sue lagnanze al ministro della giustizia perchè vi desse un seguito. Ma le lagnanze del Gueydan e i documenti che l'accompagnavano, intercettati da un funzionario, finirono per cadere tra le mani del Caillaux che disse un giorno ironicamente: «E' inutile che si mandino quei documenti al Governo, poichè questo li consegna a me.»

Ecco d'altronde la lettera del funzionario in questione: «Mio caro ministro. Il Presidente del Consiglio ha mandato a noi le accluse lettere per darvi un seguito. Io penso che il solo seguito opportuno è di farvele consegnare».

E' da notare che Caillaux in quel momento non era più ministro e che quella comunicazione di documenti importanti costituisce evidentemente un'appropriazione di documenti ufficiali.

Da queste dichiarazioni fatte dalla moglie del Gueydan risulta che mai suo marito ha avuto intenzione di pubblicare i documenti che possiede contro il suo ex cognato. Questi documenti però rivestono un carattere di gravità particolare di natura tale da scatenare un grosso scandalo.

L'equivoco della difesa Caillaux

Il «Figaro», che si rallegra per la deposizione fatta dal Gueydan e che insiste perchè i coniugi Caillaux mettano finalmente il magistrato in grado di conoscere quei documenti che sarebbero così gravi e di cui temevano tanto la pubblicazione sì da ricorrere al delitto, dice che invano Caillaux va affermando che il rapporto Fabre era per lui trascurabile e che non vi pensava nemmeno.

L'«Autorité» di stamane crede sapere che la difesa della signora Caillaux si basa su di un equivoco.

«Esistono - essa dice - le due lettere in questione scritte da Caillaux a sua moglie, ma ne esistono altre due scritte dalla signora Caillaux ad una terza persona, amica di Gastone Calmette, in un momento di collera. Non è la pubblicazione di quelle due lettere comunicata da quella persona al direttore del «Figaro» che temeva tanto e a ragione la signora Caillaux?»

Intanto si annunzia che l'ex-ministro delle finanze il quale giorni sono aveva affermato che non parteciperebbe alla campagna elettorale fatta nel suo collegio ha mutato parere e fino da ieri percorre in automobile i comuni della circoscrizione del suo collegio e in questi giorni terrà delle riunioni pubbliche.

Il processo dell'avv. Todeschini contro la „Perseveranza"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO 15 (N). Come già vi ho telefonato per il «Piccolo della sera», stamane è cominciato alla terza sezione del tribunale di Milano, sotto la presidenza del cons. avv. Maestri il processo per diffamazione ed ingiuria, intentato dall'avv. Mario Todeschini contro il giornale la «Perseveranza» di Milano, nelle persone del suo direttore responsabile avv. Attilio Fontana e del suo redattore conte Gian Galeazzo Arrivabene, autore dell'articolo incriminato, da lui firmato col pseudonimo «Tournebroche».

Aperto il dibattimento il presidente legge l'atto di accusa, di cui conoscete i capi principali, e poi passa all'interrogatorio dell'avvocato Fontana.

L'interrogatorio dell'avv. Fontana.

L'avv. Fontana, premesso di avere poche osservazioni da fare, così parla: La sera del 12 dicembre mi fu consegnato in redazione l'articolo di «Tournebroche» per il nulla osta. Io l'ho letto e riletto ed anche meditato, poi lo ho passato in tipografia, persuaso non solo che non era il caso di pensare a diffamazione, ma che in forma nobile ed elevata vi si trattava una questione di dignità parlamentare. Nell'articolo si chiedeva all'on. Todeschini di chiarire se l'accusa a lui mossa fosse o non fosse una calunnia. Gli si era dato così il modo di dare tutte le spiegazioni che voleva, e poi le colonne del giornale sarebbero state aperte ad ogni sua rettifica. Erano recenti i ricordi delle ultime elezioni di Verona e degli articoli esumati dall'«Arena» e dalla «Azione socialista» di Trieste in cui erano riepilogate le accuse mosse da Comunardo Braccialarghe molti anni prima contro il partito socialista di Trieste, per le sue relazioni con la Luogotenenza. E non per tutte queste ragioni soltanto passai l'articolo, ma anche per fare uso di quel diritto che ha il giornalista di sindacare e di controllare l'opera degli uomini politici. Per quel che riguarda poi l'accusa di diffamazione basta ricordare che alla Camera, interrogato da un giornalista dopo le note dichiarazioni dell'on. Foscari, il Todeschini rispose che non querelava la «Perseveranza» perchè convinto che sarebbe stata assolta, mancando l'«animus difamandi», e l'«animus difamandi» non c'è davvero nell'articolo. La querela del Todeschini riguarda l'articolo originario, quello della «Coda del diavolo», da noi riportato e commentato. Ma la «Coda del diavolo» non faceva che rivangare l'accusa lanciata già nel 1911 da un giornale trentino, contro il quale l'on. Todeschini non ha opposto nessuna smentita, e tanto meno ha dato querela. Dopo il processo di Verona, il giornale trentino ha infatti avocato a sè la priorità di tale accusa. Accusa che, in senso generale era stata ripetuta in un opuscolo dal Braccialarghe.

Pres.: Che cosa sa dire sulla attendibilità della «Coda del diavolo»?

Fontana: Non conoscevo fino al momento della pubblicazione in parola nè il giornale, nè chi lo scrive. Sarà ignoranza, ma credo che quel giornale non esca dall'ambito triestino. Del resto mi preme dichiarare fin d'ora che ho ampia documentazione delle mie affermazioni.

Dopo aver risposto ad analoga domanda del presidente di aver avuto un contatto fugace soltanto con l'on. Todeschini anni addietro, l'avv. Fontana dichiara con dignitosa fierezza che in 55 anni di vita il suo giornale non è stato mai condannato per diffamazione, e conclude: A diffamare, tutti sanno che non siamo usi!

Pres: Ha pensato che il fatto attribuito nell'articolo all'on. Todeschini era tale da ledere la sua persona?

— Se il fatto fosse vero, evidentemente, sì.

—Ha testimonianze per la prova del fatto materiale?

— Sì, certo.

L'avv. Gonzales, patrocinatore dell'on. Todeschini, all'avv. Fontana: Che cosa intende per fatto materiale?

Fontana: Tre galantuomini di Trieste sono chiamati in polizia; accusati, si difendono, ed in quella occasione dal commissario di polizia i citati si sentono dire che li ha disturbati in seguito a denuncia fatta dall'avv. Todeschini. E questo fatto io proverò con testimoni.

L'interrogatorio del conte Arrivabene.

Si passa all'interrogatorio dell'altro accusato, il conte Gian Galeazzo Arrivabene («Tournebroche»): Conferma di essere lui l'autore dell'articolo in questione. Per quel che riguarda il suo pensiero nella questione, lo ha già esposto in forma abbastanza chiara nell'articolo stesso. Narra di aver ricevuto da Verona un numero della «Coda del diavolo», giornale che fino a quel giorno non aveva mai sentito nominare. Il fatto mi è parso molto grave per sè stesso - dichiara - e mi sono sentito indotto a scrivere, invocando la luce sull'accusa, tanto più in quanto i precedenti, noti a tutti gli italiani, in merito all'atteggiamento dei socialisti ufficiali di Trieste davano ombra di verosimiglianza alla cosa. Se l'avv. Todeschini non fosse stato deputato, non avrei raccolto l'accusa della «Coda del diavolo»; ma passati sei giorni dalla pubblicazione senza che alcun giornale socialista italiano l'avesse rilevata, senza che lo stesso deputato socialista l'avesse raccolta, volli scrivere perchè le cose fossero messe in chiaro. Oggi ancora credo che se il fatto corrispondesse come narrato costituirebbe un caso non dirò di indegnità, ma di ripugnanza per il Parlamento italiano.

Pres.: Prima di scrivere non si è accertato della purità della fonte e della verità del fatto?

— Affatto. Non ho premesso nessuna indagine, ma, si noti bene, non ho sposato la narrazione del fatto, lo ho esposto in forma interrogativa, chiedendo se si trattasse di calunnia o no.

L'avv. Panighetti, della difesa, chiede al conte Arrivabene se pure non controllando la notizia non avesse avuti elementi che potessero fargliela sembrare attendibile.

Arrivabene: Mi ricordo di aver scritto nel 1910 un articoletto nella «Perseveranza» quando si trattò del contegno dei socialisti triestini a proposito dell'opuscolo del Braccialarghe. In tale occasione ricordo che l'on. Barzilai scrisse una lettera al «Secolo», nella quale arrivava a dire che «se il partito socialista di Trieste, non era al servizio, era per lo meno in ottimi rapporti col Governo e con la polizia austriaca». Questo non sconcordava con la recente accusa. E poi, ricordo, in tempi di precedenti lotte elettorali, che nel mantovano, ove allora dimoravo, si accusava spesso il Todeschini di non aver sostenuto la italianità a Trieste, anzi gli davano il sopranome di «croato» (impressione). Ricordando tutto ciò potevo dunque attribuire una verosimiglianza all'accusa della «Coda del diavolo».

Avv. Gonzales: Sa che cosa sieno le organizzazioni professionali socialiste a Trieste, di cui il Todeschini era segretario?

— No.

Avv. Gonzales: Sa almeno se i socialisti facessero opera contraria agli interessi dell'italianità di Trieste?

— Non so.

Il conte Arrivabene non ricorda poi di aver scritto un altro articolo nella «Perseveranza» contro il Todeschini in occasione del ritorno di questo da Trieste, come l'avv. Todeschini sostiene. E con ciò il suo interrogatorio è finito.

Ciò che dice il querelante.

Si passa poi a sentire l'avv. Todeschini. Quando entra il deputato di Verona, vestito di chiaro, con un gran cravattone rosso, c'è un vivo movimento di curiosità nell'aula. Egli siede presso il tavolo della Corte e date le generalità comincia premettendo che necessariamente non potrà essere molto breve, ma che cercherà di essere il più preciso possibile. Narra degli anni passati nel far propaganda socialista nel Trentino dal 1906 in poi, finchè fu chiamato al posto di segretario generale delle organizzazioni professionali a Trieste, organizzazione come ogni altra organizzazione socialista, internazionale. E a Trieste afferma di aver svolto opera di socialista. Narra poi del suo ritorno a Verona, della lotta elettorale colà svoltasi, degli attacchi mossi contro di lui dal giornale l'«Arena», e dei 600 voti di maggioranza avuti ciò non ostante nella elezione. Venendo al fatto specifico racconta come un giorno a Verona leggesse l'accusa della «Coda del diavolo» riportata dall'«Arena», come mancando gli estremi della diffamazione querelasse questa per ingiuria. Poi parla a lungo delle accuse dell'on. Foscari alla Camera, per venire alla querela odierna, che conferma pienamente.

Richiesto dal presidente di narrare come sono andate le cose, dopo di aver osservato che buona parte delle circostanze che sta per citare le ha apprese appena in seguito, dice: Il 28 luglio 1911, il segretario dei metallurgici, signor Ezio Chiussi gli mise a cuore un giovane operaio di Rovereto, certo Ezio Conti, che a lui si era rivolto, dicendo di soffrire la fame da alcuni giorni. Il Conti gli narrò che avendo letto un manifestino nel quale si diceva di cercare mano d'opera a buone condizioni a Trieste, si era rivolto all'ufficio di mediazione di lavoro della cittadina, dal quale aveva avuto una lettera di raccomandazione per il sig. Mario Pola di Trieste.

A questo punto il presidente chiede al Todeschini se conoscesse il Circolo trentino di beneficenza a Trieste.

Todeschini: Chi se ne è mai curato?

Avv. Fabbri, della difesa: Non ne aveva mai sentito parlare?

— No.

— Conosceva personalmente i signori Pola, Veronesi, Nani?

— No.

— Ha visto se nella lettera ricordata che il Conti aveva per il sig. Pola, si parlasse del Circolo trentino di beneficenza?

— Non se ne parlava.

Pres: E con questo Conti, dunque?

Todeschini: D'accordo col Chiussi lo consigliai di tornare da quel sig. Pola perchè questi gli procurasse i mezzi per rimpatriare. Non essendo egli organizzato, non aveva diritto di aiuti (commenti). Perciò gli demmo alcune coroncine di nostra tasca. Il giorno dopo il Conti ritornò dicendo che presso il Pola non aveva ottenuto nulla, che era insieme ad alcuni compagni venuti come lui da Rovereto, e che tutti desideravano di rimpatriare. Siccome i mezzi per farli rimpatriare mi mancavano, e siccome non volevo che per disoccupazione i disgraziati fossero rimpatriati dalle autorità previo arresto per estradizione forzosa, decisi d'accordo col Chiussi e con altri amici, di accompagnarli all'ufficio competente.

Pres.: E da chi si recò?

Todeschini: Dal commissario incaricato delle questioni di lavoro.

— Come, in un ufficio particolare?

— Sì.

— Che ufficio, dove risiede?

Todeschini, un po' contrariato: Ma non so, come si dice, non so.... La polizia, sì. Ebbene, da questo commissario ho condotto il Conti ed uno dei suoi compagni, certo Petrich. Essi esposero il loro caso. Il Conti presentò al funzionario la lettera che aveva avuto per il Pola. Quindi furono rimpatriati dalla polizia. Nulla altro ho da dire. E' questo spionaggio? No. Questa è una pratica del mio ufficio, che ho fatto tante volte anche in Italia. In Austria però fu l'unica volta che l'ho fatta.

Pres.: Ha saputo di noie avute dal Pola e da altri da parte del commissario di polizia?

— No. Soltanto mi pare di aver sentito dire dal commissario che avrebbe chiamato il Pola.

Quindi ad illustrazione di quanto ha detto, il Todeschini legge un articolo pubblicato dal «Lavoratore» a commento del caso Conti e compagni.

Avv. Fabbri: Signor presidente, vorrei che l'avv. Todeschini leggesse tutto l'articolo, compreso il titolo.

Todeschini legge il titolo: «Importazione di italianità» (vivi commenti nell'aula), poi l'articolo in cui con quel florilegio di espressioni che sono note a Trieste, si commenta un articolo del «Piccolo» favorevole alla immigrazione di trentini e di altri italiani delle province sorelle, e ne riporta un brano fra virgolette. A questa specie di cappello segue una lunga narrazione del Conti, che narra a colori drammatici tutta l'odissea sua e dei suoi compagni. Ripete la storia del manifestino annunciante la ricerca di lavoro a Trieste, del loro arrivo a Trieste; racconta di aver avuto dal sig. Pola un lavoro che non gli confaceva, di essere stato trattato male, cacciato via dal dott. Veronese con la minaccia di arresto, di aver patito la fame ed infine di essersi rivolto al sig. Chiussi per un aiuto. Dice infine nella sua dichiarazione il Conti che una sera nell'ufficio del sig. Pola, al N. 3 di via S. Zaccaria si era tenuta un'adunanza di operai trentini, in cui questi sarebbero stati invitati ad aderire alla Camera del lavoro.

Avv. Fabbri: Ha legami la Camera del lavoro con le Sedi riunite?

Todeschini: Nessuno.

Todeschini legge poi una rettifica inviata dal dott. Veronese al «Lavoratore» in cui le affermazioni del Conti sono sbugiardate. Era stato occupato dal sig. Pola in un posto di figurinista, ha avuto ripetutamente sussidi, ma, fannullone, aveva abbandonato il lavoro. Fatto ritorno aveva chiesto nuovi sussidi che ha avuti dal dott. Nani, dal dott. Veronese e dal Pola e quindi aveva abbandonato nuovamente il lavoro ricorrendo, a corto di quattrini, alle Sedi riunite. Il dott. Veronese qualifica pure di «fandonia», nella rettifica, il preteso convegno degli operai trentini in via S. Zaccaria N. 3.

Da questo argomento si passa a quello della rivendicazione fatta dall'«Alto Adige» di Trento a sè della priorità dell'accusa a Todeschini per la denuncia. L'«Alto Adige» dichiarò infatti due giorni dopo l'assoluzione dell'«Arena» a Verona che fin dal 1911 aveva pubblicato l'affare della denuncia sporta dal Todeschini alla polizia di Trieste.

Il Todeschini afferma di aver ignorato tale pubblicazione fino al momento in cui il giornale trentino ne parlò sotto la sentenza di Verona. A Trento ci fu anzi in proposito una piccola polemica.

Presidente: Perchè non ha querelato la «Coda del diavolo»?

Todeschini: Perchè non leggo mai quel giornale. Perchè leggendolo crederei di disonorare la causa dell'italianità. Cinque giorni fa ho incontrato a Trieste il Cuttin, che di solito io schivavo, e gli sono passato apposta accanto. Egli chinò la testa abbassando lo sguardo.

Avv. Panighetti: E' facile parlare degli assenti che non possono rispondere alle sue accuse.

Dallo stesso avvocato vien letta una dichiarazione pubblicata nell'«Alto Adige» e letta nel processo di Verona, in cui il Circolo trentino di beneficenza a Trieste dice che il Todeschini aveva denunciato alla polizia i sigg. Pola e Veronese di tenere a Trieste un ufficio clandestino di collocamento. L'«Alto Adige» parlava chiaro. Il querelarlo era l'unico modo per purgarsi dalla grave taccia.

Todeschini: Io non udii nulla e nessuno me ne ha mai parlato.

Presidente: L'«Alto Adige» arriva a Trieste?

Todeschini: Sì qualche volta la domenica.

Pres.: E' uno dei giornali più rispettabili e diffusi delle province italiane dell'Austria?

— Sì.

Presidente, al Todeschini: Ha sentito quanto ha scritto il conte Arrivabene che i socialisti ufficiali a Trieste sarebbero nelle buone grazie del Governo austriaco?

Todeschini: Non è vero. I socialisti sono l'unico partito di permanente opposizione al Governo (rumori).

Su domanda dell'avv. Fabbri l'avv. Todeschini precisa i periodi in cui è rimasto nel Trentino prima di venire a Trieste.

L'avv. Fontana, al Todeschini: Dunque i socialisti sono l'unico partito di permanente opposizione al Governo austriaco? Non ha sentito dire una volta il principe Hohenlohe che il socialismo è un partito di Stato?

Todeschini: Non mi consta.

Avv. Fontana: Le consta che i socialisti sieno stati alleati degli slavi in tempo di elezioni contro gli italiani?

Todeschini: Non mi consta; ciò è falso.

Avv. Fontana: Chiedo che questa risposta sia messa a verbale.

Avv. Bernasconi, della difesa: Favorisca dire l'avv. Todeschini quale è stato il contegno dei socialisti nelle ultime elezioni di fronte agli slavi.

Todeschini: Contegno da socialisti.

Avv. Bernasconi: Non capisco.

Todeschini: Ho già detto più volte che è falso che i socialisti sieno stati alleati degli slavi. Quindi, riscaldandosi, ha uno sfogo... patriottico, nel quale esalta l'opera d'italianità da lui svolta a Trieste... confrontandola con quella svolta, secondo lui, dai nazionalisti triestini. Esalta anche l'eminente opera di difesa italiana del partito socialista triestino, ciò che solleva un piccolo putiferio di applausi e di risa fra il pubblico, fra cui non sono pochi i socialisti. Secondo lui, chi combatte per l'Università italiana sono i socialisti. Chi ha veramente combattuto i decreti del principe Hohenlohe? I socialisti. Chi difende la lingua e la coltura italiana? Solo i socialisti. Egli continua di questo trotto fino a dire tra altro che quel Petejan, il candidato slavo socialista in città, era combattuto dai nazionalisti slavi perchè troppo italofilo.

Per fortuna sono le 12.15 ed il presidente tronca il dibattimento e lo rinvia alle 2 pom.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si inizia appena alle 3. Circola la voce che il ritardo sia dovuto all'inizio di trattative sollecitate dall'on. Treves perchè la questione sia deferita ad un giurì d'onore ed il dibattimento per il momento sia rinviato. Evidentemente non si conclude nulla, perchè alle 3 l'udienza è ripresa.

Aperta l'udienza, l'avv. Fabbri chiede al Todeschini se gli consti che il «Lavoratore» abbia il cambio con l'«Alto Adige».

Todeschini risponde che ignora.

Avv. Fabbri: Abbiamo davvero una impressione curiosa di questo uomo vissuto a Trieste occupandosi di tutte le questioni cittadine e che nello stesso tempo si mantiene nel modo più inconcepibile estraneo a tutto quanto avviene a Trieste.

Avv. Gonzales al Todeschini: Da parte del «Lavoratore» non le fu comunicata la pubblicazione dell'«Alto Adige»?

Todeschini: No.

Avv. Fabbri: Lei ha detto questa mattina che i socialisti non hanno aiutato gli slavi nelle elezioni. Sa lei che i nazionalisti sloveni abbiano dato il voto ai socialisti?

Todeschini: Sa lei che i nazionalisti italiani hanno dato il loro voto ai socialisti?

Fabbri: Io non ho da rispondere. Lei forse potrebbe aspirare di venire al mio, ma io non ho nessun desiderio di venire al suo posto (risa).

Pres. al Todeschini: Insomma le consta o no?

Todeschini: Furono dati così come i voti dei nazionalisti italiani... (interruzioni, risa, rumori).

Avv. Fabbri: Conosce certo articolo dell'«Edinost» tradotto dal «Piccolo», nel quale è detto che i socialisti italiani erano schiavi dei socialisti sloveni.

Todeschini: Mostrerò un articolo dell'«Edinist», secondo il quale i nazionalisti italiani erano schiavi dei socialisti (ilarità).

Avv. Panighetti: Ma insomma, facciamo scherzi o si fa sul serio?

Todeschini: Dimostro che l'«Edinost» si scaglia contro i socialisti.

Pres.: Ma si tenga alle domande precise.

Todeschini: Sarà sì vero, però si deve anche ammettere che il «Piccolo» non traduce gli articoli dell'«Edinost» contro di noi (interruzioni, risate).

I testimoni.

Comincia quindi l'interrogatorio dei testimoni. Primo ad essere udito è il sig. Ezio Chiussi, segretario dei metallurgici di Trieste. Giura e poi ad analoga domanda del presidente spiega la posizione del segretariato generale delle organizzazioni professionali di Trieste, che afferma di carattere internazionale. Verendo al fatto specifico racconta il già noto caso del Conti, ripetendo circa ciò che in merito ha detto il Todeschini.

Pres.: Lei non è stato dal commissario di polizia?

Teste: No. Ma consigliandomi sul da farsi con Todeschini, può darsi anche che, discutendo, io stesso gli abbia suggerito quella soluzione. Se fossi stato nei panni di Todeschini avrei fatto lo stesso.

Pres.: Come va che tre operai vengono a loro in cerca di pane e di lavoro, e loro, che potevano dar loro lavoro e farli entrare nelle organizzazioni, invece li fanno rimpatriare. E' davvero un po' curioso!

Teste: C'erano già troppi disoccupati a Trieste. Del resto, se non erano riusciti ad occuparli i trentini, tanto meno potevamo farlo noi.

Pres.: Conosceva il Circolo trentino di beneficenza?

— No, nè conoscevo alcuno dei signori che lo compongono.

Avv. Panighetti: Il Conti non le narrò che era andato al Circolo trentino di beneficenza?

— Non ha fatto cenno di Circoli nè di istituzioni, ma soltanto di persone.

Pres.: Ha sentito che i signori Nani e Pola si dolessero di provvedimenti presi contro di loro?

— No.

— Accadeva qualche volta che per ragioni di ufficio il Todeschini andasse in polizia?

— Credo di sì. Può darsi che nella sua veste sia stato chiamato altra volta.

Todeschini, interloquendo: Quando occorreva. Ma «oro no ciapa macia».

Pres. a Todeschini: Stamane ha detto che non ci era stato che una volta sola.

Il Chiussi afferma ancora che Todeschini era avvocato degli operai regnicoli.

In proposito l'avv. Gonzales chiede al teste: E' vero che nell'ambiente delle organizzazioni riunite si faceva un rimprovero al Todeschini di occuparsi troppo dei regnicoli?

— E' vero. Lo si rimproverava di fare troppo l'italiano.

A nuova domanda il Chiussi dice ancora di aver conosciuto l'esistenza del Circolo trentino di beneficenza, e ciò solleva un battibecco fra gli avvocati delle due parti. Richiesto circa la nota pubblicazione dell'«Alto Adige», il Chiussi dice che quel giornale non è conosciuto a Trieste.

Todeschini esalta i propri meriti verso gli operai regnicoli.

Il teste classico.

Quindi è introdotto il teste Ezio Conti, di 21 anni, sarto di Rovereto, il quale parla in dialetto trentino, e narra tutta la storia del suo viaggio a Trieste. Saputo da compagni e da manifesti che a Trieste si cercavano lavoratori, si recò dal mediatore di lavoro a Rovereto sig. Bonfanti, che lo diresse al signor Pola a Trieste, vale a dire al Circolo trentino di beneficenza, in via San Zaccaria N. 3. Il giovane continua parlando delle occupazioni e dei sussidi avuti replicatamente dai signori del Circolo trentino. Quando si stancarono di sovvenzionarlo, egli andò alle Sedi riunite. Si dilunga in una narrazione stentata e monotona di circostanze già note. Ad un certo punto, con una inaspettata dichiarazione, fa scattare tutta l'aula.

Il presidente gli chiede come sia andata la visita da lui fatta con Todeschini e il suo compagno Potrich dal commissario di polizia, ed il Conti fra la generale sorpresa racconta che una volta giunti in polizia, il Todeschini entrò prima di loro dal commissario e poi appena dopo fece passare avanti anche loro.

Pres.: Quanto vi ha fatto attendere?

— Cinque minuti (impressione vivissima).

— Pensi bene a quello che dice.

— Sì, sì.

Così la dichiarazione è messa a verbale.

Il teste dice poi che consegnò la lettera di presentazione avuta dal Bonfanti per il Pola al commissario di polizia e che questo fece a lui ed al compagno una ramanzina, perchè erano venuti via di casa senza aver prima assicurato un posto.

Un'altra sorpresa vi è quando il Conti narra che non si trattava di una, bensì di tre lettere di presentazione. Dice che in una si parlava del Circolo di beneficenza trentino, e che nelle altre due non era nominato. Al commissario presentò una di queste ultime.

Seguono alcune contestazioni della difesa per le contraddizioni che ci sono fra la deposizione del Conti e quanto egli affermò di aver dettato e sottoscritto per il «Lavoratore» di Trieste quando si presentò al sig. Chiussi. Poi succede un vivace incidente a proposito di una rettifica mandata dal Conti all'«Alto Adige», che a sua volta pubblicava la rettifica inviata dal dott. Veronese al «Lavoratore». Il battibecco è un po' confuso, ma poi risulta che si trattava di malintesi, ed è schiarito.

Molto interessante è il confronto fra il Todeschini ed il Conti. Questo ripete: Siamo andati insieme al Todeschini al pianoterra della polizia. Là noi siamo rimasti fuori circa cinque minuti ad aspettare, mentre egli andò dentro.

Todeschini dice: Come siamo andati alla polizia, naturalmente dovevo domandare all'usciere a chi dovevo rivolgermi per tale questione.

Pres.: Non ci era mai stato?

— Mai.

— Proprio mai?

— Mai per la questione specifica.

— Insomma è entrato dal commissario coi giovani o senza di loro?

— Soltanto con loro, con loro.

— Ebbene, Conti, che cosa ha da dire?

Conti: Non è andato prima, ma...

Avv. Panighetti: Come va con questo imbroglio?

Todeschini, all'avv. Panighetti: Ma è inutile forzare quello che è logico.

Avv. Panighetti: E' lei che non deve forzare.

L'avv. Panighetti domanda che la contestazione del confronto sia rilevata dal verbale.

L'avv. Fontana presenta al teste Conti alcune ricevute di danaro da lui firmate, ed il Conti le riconosce.

L'avv. Gonzales chiede che sia inserito nel verbale che l'avv. Fontana produce delle ricevute.

Avv. Fontana: Mi pare che sono accusato e che ho il diritto di difendermi.

Pres.: Non mi fate sgolare.

Il presidente licenzia quindi il Conti. Questi, andandosene, presenta, fra grande ilarità, una dichiarazione di buona condotta rilasciatagli dall'arciprete decano di Rovereto.

Entra Francesco Petris, un giovanotto che ripete, parlando in veneto, su per giù il racconto fatto dal Conti. E', come noto, uno di quelli che col Conti andò alla polizia. Dichiara, a differenza di questi, che vi era un solo biglietto, sul quale, oltre il nome del sig. Pola, era scritto «Circolo trentino di beneficenza», via San Zaccaria 3. Dal Pola fu occupato nell'ufficio tecnico municipale il giorno dopo. Non era però mestiere adatto per lui, per il suo fisico, e perciò rimpatriò, avendo avuto offerta dal Conti di rimpatriare. Venendo a parlare della visita fatta al commissario di polizia, dice: «Me par che semo andadi tuti tre insieme».

Presidente: Tutti tre?

Teste: Me par de sì.

Segue Enrico Aldi, di 23 anni, da Rovereto, fornaio. Racconta di aver fatto parte della comitiva andata a Trieste. Ripete cose già note. Non sapeva però che il Pola facesse parte del Circolo trentino di beneficenza. Ebbe anch'egli vari sussidi. Dopo vari mesi ritornò a Rovereto perchè a Trieste faceva lo sterratore, ciò che non gli piaceva.

Presidente: Quanti erano i biglietti di presentazione con cui siete andati a Trieste?

Teste: Uno solo.

Presidente al Conti: Come va, voi ne avevate tre?

Il Conti si confonde e contradice. Afferma che i biglietti erano tre, ma non sa precisare.

L'Aldi dice ancora di non essere entrato nella stanza del commissario, di essersi fermato all'esterno dell'edificio della Polizia.

Scoppia in questo punto un vivace battibecco circa il denaro per il rimpatrio. Chi dice che l'abbia dato il Pola, chi il Circolo trentino, chi il Comune di Rovereto, chi perfino il Comune di Trieste. Non si capisce nulla. Il presidente tronca la questione passando all'interrogazione del segretario della Camera del lavoro di Rovereto Giuseppe Macchi. Narra di conoscere il Todeschini da venti anni e ne tesse l'elogio. Narra come venne a sapere dell'invio di operai trentini a Trieste e come si fosse opposto in tutti i modi. Informò anche della cosa le organizzazioni socialiste a Trieste. Dice che gli emigranti venivano inviati al signor Pola. Non conosce il Circolo trentino di beneficenza, parla d'un congresso di emigrati trentini tenuto nel 1912 a Trento in cui su proposta d'un clericale, certo Molino, si decise di mandare operai a Trieste solo previo accordo con le organizzazioni operaie a Trieste.

L'avv. Gonzales produce una relazione di questo congresso tridentino e ne legge un brano, da cui risulta che il Pola propugnava con entusiasmo e fiducia l'emigrazione di operai trentini a Trieste. Aderì alla proposta del Molino.

Dietro interrogazione analoga dell'avv. Fontana il teste viene a parlare dell'atteggiamento dei partiti del Trentino di fronte alla questione dell'autonomia.

Todeschini vanta i meriti dei socialisti anche in questa questione.

L'avv. Fabbri: Ma i più grandi oppugnatori dei clericali e del Governo in tutte le questioni, in particolare nella recente questione della tramvia di Fiemme, sono stati sempre i nazionalisti schierati attorno all'«Alto Adige».

Todeschini ribatte, ma vista l'ora avanzata ed occupandosi il querelante di cose che non interessano il processo, il presidente chiude il dibattimento e lo rinvia a domani mattina.

CRONACA LOCALE

Ospite dei croati

Nel 1904, quando il conte Goluchowski e l'on. Tittoni ebbero il loro primo incontro ad Abbazia, la scelta della località parve felice per il carattere di essa nazionalmente neutrale. Stazione climatica fondata da tedeschi, frequentata da un pubblico cosmopolita, Abbazia col suo carattere generico d'internazionalismo staccava completamente dalla fisionomia dei luoghi liburnici, dove accanita si svolge la lotta dei croati contro gli italiani o dove il croatismo imbaldanzisce sulle sopraffatte vestigia dell'italianità. Nessuno pensava che ad Abbazia l'on. Tittoni potesse trovarsi in ambiente italiano; nessuno pensava che egli potesse trovarsi in ambiente croato. La visita era fatta al ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico; e la forma, compresa la scelta del luogo, corrispondeva al concetto.

Era da aspettarsi che con la stessa opportunità di forme si sarebbe svolto anche il convegno fra il conte Berchtold e l'on. Di San Giuliano. E in particolare pareva fuor d'ogni dubbio che il ministro degli esteri austro-ungarico, presa la decisione di ricevere il suo collega ed amico ad Abbazia, avrebbe provveduto ad evitargli l'imbarazzo di trovarsi in pieno croatismo, nel momento che i croati insolentemente proclamano la croatizzazione dell'Adriatico e preparano stratagemmi e denaro per l'assalto delle maggiori e minori città dell'Istria, tutte italiane, e della stessa Trieste. Ma al conte Berchtold questo tatto mancò; sia che egli non prevedesse l'interessamento del croatismo liburnico al convegno, sia che esso entrasse nei piani del ragionamento che intendeva svolgere in prò degli slavi di fronte al collega che presumibilmente gli avrebbe parlato in prò degli italiani. Il fatto è che l'on. Di San Giuliano non si trovò nell'internazionalissima Abbazia visitata dal suo predecessore; bensì in una località della Liburnia croata. I croati avevano inalberato le loro tricolori nazionali su ogni casa che possedessero e che acconsentisse a riceverle; il podestà croato gli porgeva il saluto nella propria lingua, dimostrandogli poi di sapere anche l'italiano; infine anche un pezzo grosso del croatismo e dell'italofobia, l'on. Spincic, gli faceva visita.

L'on. Di San Giuliano deve sentirsi, insomma, ospite dei croati. E non ci sarebbe nulla da ridire, giacchè la Liburnia, come le campagne dell'Istria orientale, come il Carso, sono paesi abitati o in prevalenza o quasi totalmente da slavi. Ma ciò non toglie che il momento sia scelto male. Gli uomini che vengono presentati all'on. Di San Giuliano, gli uomini ai quali egli stringe la mano, non limitano la loro azione politica al territorio liburnico, ma cercano di fare del male all'italianità in tutta la provincia istriana, alla quale la Liburnia è aggregata, e anche al di là di questa provincia. L'on. Spincic è da molti anni implacabile avversario dell'italianità che si difende e cerca mantenere il suo diritto all'esistenza; e la sua mano, proprio la sua mano, firmava il mese scorso una tendenziosa interpellanza contro la Facoltà giuridica italiana a Trieste, approfittando delle gesta di alcuni dissennati giovani croati cacciatisi in una delle nostre scuole per metterla a soqquadro.

Un ministro degli esteri non può sapere tutto. L'on. Di San Giuliano, per quanto certamente non gli possa essere sfuggita la violentissima campagna fatta ieri dai croati contro l'italianità e culminata nelle violenze e nel boicottaggio economico a danno degli italiani di Spalato, non può sapere quale parte spetta ad un personaggio, quale all'altro, in cotesta esecuzione d'un programma italofobo. Ma il ministro dell'interno d'uno Stato che riceve il rappresentante ufficiale d'un'altra nazione lo deve sapere. Il conte Stürgkh deve sapere che cosa sia avvenuto negli ultimi tempi fra croati ed italiani nel mezzogiorno della monarchia; se lo sa lui - ammenochè non si voglia estendere fino all'estremo, fino all'assurdo, il tradizionale dissidio fra la politica interna e la politica estera - è inammissibile che egli non sia stato un'ottima fonte d'informazioni per il conte Berchtold e che non abbia sentito il dovere di avvertirlo dell'inopportunità di far capitare il ministro degli esteri italiano in un luogo croato, a contatto con gli uomini che combattono nelle nostre province i connazionali dell'ospite. Quando il conte Berchtold o i suoi predecessori sono andati in Italia, dove ebbero accoglienze oneste e liete, formò parte comprensibile di queste accoglienze il non farli incontrare con qualche presidente o vicepresidente della «Trento e Trieste».

E' ben possibile che per ministri di uno Stato plurinazionale e poliglotta come l'Austria-Ungheria non esista questo senso del carattere nazionale connesso ad una carica pubblica. Ma l'on. Di San Giuliano è il ministro di uno Stato nazionale: e la sensibilità a questa differente posizione di un collega straniero deve ammettersi anche in quelli che esercitano l'ufficio di ministri in uno Stato plurinazionale e poliglotta. Talchè, piuttosto che mettere l'ospite nella eventuale situazione imbarazzante di trovarsi in rapporti di cortesia con uomini dei quali per caso gli potessero essere noti i precedenti d'anti-italianità battagliera, sarebbe stato consulto cercare l'ambiente neutrale del convegno in uno di quei tanti paesi dell'Austria dove non esistono campioni della lotta di razza contro la nazionalità italiana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Coen, dai colleghi del figlio Cesare cor. 15; dai colleghi della figlia Emma Coen: Pagnacco cor. 1, Barison 1, Caburi 1, Marin 1, Mosettig 1, Rota 1, Kohn 1, Moro 1, Ivancich 2, Vercich 1, Furlani 1, Charles 2, Cimarosti 1, Buttazzoni 1, Lamprecht 1, Cruciat 1, Girold 1, Contento 1, Deschmann 1, Wigley 1, Ehrenfeld 1, De Agostini 1, Podrecca 1, Fasil 1, Senizza 1, Hochwald 1, Bainella 1, C. Bidoli 1, Gazulli 1, Gentilli 1, G. Bidoli 1, Fantuzzi 1, Ierschan 1, Conrad 1, Adler 0.50, De Angeli 0.50, Ghersiach 1, Mreule 1, Sfetez 1, Klauber 2, Ugo Pollack 2, Cadorini 1, Calcich 1, Mantovani 1, Lüss 1.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gasparo, dal dott. Almerico d'Este e famiglia cor. 30; dalla signora Rosa ved. Bonomo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cozzio, dalla famiglia Ive cor. 10; dal sig. Natale Scalia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Polla, dal signor Francesco Cibei cor. 15.

La raccolta fra gl'indolenti muggesani alla svegiia del mercoledì sul vaporino per Trieste, cor. 5.42.

Dai «Cavalieri della Morte» ritardatari, approvando l'applauso per il solenne ingresso del gran Senatore nel covo del Cavalier Picchi, cor. 6.

I Rozzoliani Risorti nel gioioso giorno dell'agape, inneggiando alla solidarietà della stirpe nostra, cor. 37.15.

Da un neo-eletto Cavaliere della Morte di Barcola cor. 2. - Fra tre contrastoni al caffè «Al fedele Triestino», cor. 4. - Armando Fitz, per multe pagate al gioco di terziglio al caffè «Secession», cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: protestando contro Narciso per essere stato già punito di accettare zolfanelli antipatici, cor. 3.50; protestando contro il sig. Gallo per essersi rifiutato di partecipare ad una elargizione pro L. N., cor. 4.80; raccolte nella trattoria «Cattai» da alcuni buontemponi inneggiando alla Lega, cor. 4.38.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Monfalcone: raccolte fra amici nella trattoria «Al Giardinetto» di Monfalcone, durante una cena offerta a Romolo cor. 16.30. Per aver letto sulla facciata della casa del podestà dott. Rebulla la seguente scritta: Ad onta delle nubi il sol risplende» da un forestiero cor. 2.

Unione Economica Nazionale. Ricordiamo che da oggi in poi è aperto giornalmente fra le 6.30 e le 8 l'ufficio dell'U. E. N., sito in via dell'Acquedotto N. 27, terzo piano.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». In seguito a deliberato del Consiglio direttivo, il I corso per questo semestre resta chiuso, le lezioni del II corso si riprenderanno invece: da lunedì 20 corr. quelle per il magistero, da martedì 21 corr. e da venerdì 24 corr. quelle serali di diritto.

Alla Permanente. Oggi si riaprirà la Permanente, con una mostra molto notevole degli artisti cittadini. Il Rietti vi ha due ritratti; e due ritratti promette il Lucano con altre cose sue, e v'hanno opere del Flumiani e di parecchi giovani artisti, fra le quali interessantissimi per la novità della tecnica i saggi di decorazione in gesso eseguiti dal Torelli con un vigore di smalti che vince le più fulgenti maioliche. La mostra è degna insomma di tutta l'attenzione del pubblico.

Il concorso per un cartellone. Le riunite fabbriche di birra Schwehat, St. Marx, Simmering-Dreher ecc. aprono un concorso fra artisti triestini e comprovinciali per il cartello-réclame d'un loro nuovo prodotto. Il premio è di cor. 1000. Le norme del concorso sono visibili al Circolo Artistico e alla Permanente.

Matrimoni. La signorina Maria Strukel col signor Teodoro Kurländer.

★ La signorina Gemma Lacovig col signor Ezio Brill.

Una conferenza di Mario Piacenza all'Alpina delle Giulie. Per il 27 corrente, l'Alpina delle Giulie prepara ai suoi soci una serata veramente magnifica: il cav. Mario Piacenza, che recentemente esplorò alcuni massicci del Karakorum, illustrerà questa sua spedizione che tanta ammirazione e interessamento suscitò già nel Regno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Tommaso Cossovich, dai signori Edmondo Forlì cor. 20, cap. Ant. e Ida Radonicich cor. 20, Luigi Leban e consorte cor. 30 a favore della Guardia medica; G. Economo e figlio cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile Burlo-Garofolo; cav. Diodato e Gilda Tripcovich cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; Paolo e Mary Tripcovich cor. 30, Marco e Anna Cebalo cor. 20, Anna ved. Goich cor. 25 a favore della Società «Igea»; famiglia Giov. Nicolò Ivancich cor. 10 a favore della Casa di Nazaret; ditta Roth e Olivetti, cor. 20, a favore della Previdenza; Leandro e Mary Ivancich cor. 20, a favore dell'Istituto di beneficenza di Lussinpiccolo; famiglia P. S. Langheim cor. 20; V. Pollich cor. 20, cap. Filippo Haggia cor. 20, da Baldo Mimbelli cor. 50, dalla Federazione degli armatori della marina libera a. cor. 500, Ernesto Amedeo Camus cor. 100, a favore del Pio fondo di marina; Fratelli Cosulich cor. 50, ditta Tripcovich cor. 50, ditta Olivetti e Comuzzi cor. 10, Vlad. I. Smokvina cor. 50, ditta E. Weiss e C. cor. 30 a favore della Casa per marinai; cav. Callisto Cosulich cor. 30, a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; Giovanni Sussig, ispettore tecnico cor. 50, a favore del Pio fondo di marina e cor. 50 a favore del fondo vedove e orfani della Lega fra macchinisti navali della Marina mercantile; Guido Franco corone 50 a favore della Casa per marinai e corone 50 a favore del Pio fondo di marina; capitano Oreste Olivetti e famiglia cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Ass. mutua fra impiegati priv. e cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Enrico Lüders, dal sig. Riccardo Nauen e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cozzio, da Edmondo Randegger e colleghi cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Coen, dalla nuora sig.ra Anna ved. Coen cor. 10, a favore della Guardia medica; da alcune amiche e colleghe della figlia Emma cor. 26, a favore del fondo «Giuseppe Pierobon» per impiegati dell'«Adriatica» Soc. An. di spedizioni.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Naglos, dalla famiglia Millatovich cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal signor Enrico Paolo Salem cor. 30, a favore della Guardia medica.

Dal barone e dalla baronessa Fortunato de Vivante cor. 100, per la festa del fiore (Comitato di difesa dei minorenni); e per lo stesso scopo da Clelia Bertonati, cor. 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Amalia Svanzer: da due contrattisti, lavorando al magazzino N. 17, cor. 1.56.

Alla Capitaneria di porto. Il presidente del locale Governo marittimo ha promosso a deputati di porto presso questa Capitaneria i signori Giuseppe de Muller, dirigente l'Ufficio di porto di S. Sabba, e Giovanni Zarich, addetto alla Capitaneria.

Per l'Esposizione di Venezia. In occasione della XI Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia (23 aprile-31 ottobre), a cominciare dal 22 corr. i piroscafi di lusso «Tripoli», «Bengasi» e «Derna» prenderanno passeggeri per Venezia e ritorno ai prezzi seguenti: prima classe cor. 14, seconda classe cor. 10, terza classe cor. 7. I biglietti, valevoli sette giorni, daranno diritto a visitare l'Esposizione gratuitamente per cinque giorni. Rimane in vigore il solito orario, cioè: partenza da Trieste (molo della Sanità) al lunedì, mercoledì e sabato alla mezzanotte. Arrivo a Venezia all'indomani alle 6 ant. Partenza da Venezia (bacino di S. Marco) al martedì, giovedì e domenica alla mezzanotte. Arrivo a Trieste all'indomani alle 6 ant. Per biglietti rivolgersi all'agenzia della Società, in via Valdirivo 24, telefono 71.

Le deliberazioni della giuria sul concorso per la Piazza del Ponterosso. L'esposizione dei bozzetti partecipanti al concorso per la regolazione di Piazza del Ponterosso si è chiusa in questi giorni. Il concorso diede scarsi risultati quantitativi, giacchè non più di quattro erano i partecipanti; mediocri risultati in fatto di qualità, giacchè nessuno dei progetti poteva dare una direttiva utile. Il tema, del resto, era per sè stesso in gran parte negativo. Escluso lo sviluppo d'un complesso architettonico, non sopportato dalla modesta area della piazza, escluso un largo svolgimento pittoresco, dato il numero stragrande di venditori che in sì piccolo spazio debbono trovar posto con loro tende, banchi e canestri, non restava che limitarsi a indicare qualche aggruppamento policromo di tende, a disegnare qualche vasca per la pulizia degli erbaggi, a fornire eventualmente qualche tipo grazioso di chiosco da collocarsi qua e là. Ma questa interpretazione ridotta del programma non si affacciò ad alcuno dei concorrenti, o si affacciò senza illuminarlo.

Tuttavia la giuria, composta dei sig.ri Leopoldo Vianello, Silvio Benco, Arduino Berlam, prof. Gioachino Grassi, Pietro Lucano, cav. Giovanni Marin e ing. Giorgio Polli, pur rilevando che nessuno dei progetti offriva elementi per la soluzione del problema, lodava in tutti la diligenza e decideva di assegnare il secondo ed il terzo premio (300 corone e 200 corone) ai due progetti contrassegnati coi motti «Ponterosso» e «Vesta Giustiniani». Il primo, decorosamente presentato, era apprezzato per la sua fedeltà al programma di concorso: aperta la busta, ne fu trovato autore il prof. Giovanni Widmer. Il secondo palesava nell'ideatore disposizioni artistiche, che la giuria, prescindendo dagli stretti limiti del concorso, credette d'incoraggiare. Autore di «Vesta Giustiniani» è il sig. Rodolfo Petracco.

Perturbazione atmosferica. Dopo una serie di giornate splendide, con una temperatura estiva, è capitata ieri una violenta perturbazione con pioggia e vento fortissimo, che recò gravi danni agli alberi in piena fioritura, strappò rami e piante verdeggianti. La temperatura, che martedì salì fino 24 cent., è discesa, dopo la bufera, a +12.

Posta per le navi a.-u. E' stato sospeso l'inoltro delle spedizioni di posta per la nave «Monarch» a Vathy; invece l'Ufficio postale di Trieste inoltrerà la posta per questa nave il 18 corr. alle 8.45 pom. a Mersina; per le navi «Viribus Unitis», «Zrinyi» e «Tegetthoff» a Berutti nei giorni 17 corr. alla 1 pom., 18 alle 7.05 pom. e 20 alle 8.32 ant. La posta-lettere per la nave «Panther» viene inoltrata a Pola; quella per la nave «Szigetvar» si inoltrerà il mercoledì ed il venerdì alle 7.05 pom., il giovedì ed il sabato alle 8.32 ant. ed alla domenica alle 10 pom. a Durazzo; le lettere, le cartoline postali e le gazzette per la nave «Imperatrice Elisabetta» nei giorni 17 e 19 corr. a Kobe.

L'Associazione fra ex-allievi di Trieste, a Parenzo. Il nostro corrispondente parentino ci scrive in data 14: Domenica mattina giunse qui in gita una squadra di circa trenta soci dell'Associazione fra ex-allievi di Trieste, sotto la direzione del signor Aldo Lussich e del capo-squadra signor Attilio Pontini. Accompagnati da alcuni giovani del luogo, gli ospiti visitarono l'Istituto agrario provinciale, dove ottennero tutte le spiegazioni necessarie dal direttore dott. Giov. Batt. Cucovich e dal dott. Gherardo Calani; si recarono al Municipio e quindi alla Palestra della Società ginnastica «Forza e Valore». Dopo il pranzo, che venne servito all'albergo «San Remo», sotto la guida del dott. Antonio Pogatschnig, fecero una visita alla Basilica Eufrasiana, al Museo archeologico, al Lapidario, ed ammirarono le diverse case venete della città. Col celere della sera ripartirono per Trieste, salutati da uno stuolo di amici.

Altri 47.599 sacchi di riso. Col piroscafo «Sirena», della N. L. T., cap. P. Geretschhammer, arrivato ieri da Moulmein e Porto Said in 35 giorni di viaggio, arrivarono qui altri 47.599 sacchi di riso, pari a 4600 tonnellate di peso.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 aprile nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 11;

espulsi morti: 14;

nati vivi: 124 (26.5 per mille), cioè 62 maschi e 62 femmine;

morti: 105 (22.5 per mille), cioe 56 maschi e 49 femmine, dei quali 18 inferiori ad un anno; 21 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 21 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80anni.

55 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 6; Città vecchia 13; Città nuova 5; Barriera nuova 9; Barriera vecchia 9; S. Giacomo 13); 33 nei rioni suburbani (Servola 9; S. Anna 4; Farneto 8; S. Giovanni 7; Roiano 3; Barcola 2); 10 nell'Altipiano; 4 negli Stabilimenti di ricovero; 3 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 105 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 8 da carcinomi; 4 da morbillo; 3 da pertosse; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 12 da marasmo senile; 22 da altre malattie e 3 da suicidio

Un giovane contadino di Trebiciano improvvisamente impazzito

Un rumore di finestre smosse destò l'altra notte verso le due i coniugi Krall, nella loro casa di Trebiciano N. 170.

— Cosa poteva essere? Che fossero i ladri?

Senza indugio, Pietro Krall e la moglie saltarono dal letto, e vestitisi in tutta fretta, con precauzione penetrarono in un'altra stanza. Non c'era nessuno, e neanche il figlio Mario, d'anni 18, scalpellino si trovava nel letto. Anche i suoi vestiti mancavano; la finestra era aperta: una finestra alta da terra poche spanne. I genitori si guardarono e sorrisero, credettero d'aver compreso: un'avventura amorosa. Anche fra i villici, queste scappatelle sono conosciute, forse più che meno. I coniugi, chiusa la finestra ritornarono a letto.

Al mattino seguente, però, il figliuolo non era ancora ritornato. Fu atteso per il pranzo, non venne. Il padre si recò ove egli lavora, in via Cologna, e seppe che neppure il giorno prima era venuto al mestiere. Ritornato nella borgata, il Krall si recò allora dal capovilla Ermanno Stürkel, e gli espose il suo pensiero: al suo figliolo doveva essere avvenuto qualcosa di grave.

Il signor Stürkel si dette premura di prendere informazioni in paese; così seppe che al mattino, il Mario era stato veduto presso la grotta di Trebiciano, a cantare, seduto sull'orlo della voragine.

Incaricata la guardia campestre Giovanni Krall di rintracciarlo, essa si recò colà e lo trovò sotto la pioggia dirotta, steso sulle rotaie della linea Opicina-Cesiano, della ferrovia Meridionale.

La guardia lo invitò ad alzarsi, ma l'altro, gridando insolenze e offese, cominciò a tirare contro il funzionario dei sassi. La guardia non sapeva che pesci pigliare; il treno stava per arrivare ed essendo a quel punto uno svolto della strada ferrata, c'era il pericolo che il macchinista non s'avvedesse del giovane disteso sul binario. Per buona sorte, però, un ragazzo aveva visto già il giovane in quella posizione, ed era corso in paese a chiamar gente. Così la guardia Krall ebbe sollecitamente soccorso. Percui, mentre egli tuttavia lanciava sassi per tener lontano chiunque, fu attorniato, preso, e - pochi attimi prima che arrivasse il treno - levato di là e portato a casa.

Ormai tutti avevano compreso che il povero giovane doveva aver smarrita la ragione: giunto a casa sua, egli diede in ismanie e disse che, se non lo lasciavano libero, egli avrebbe dato fuoco alla casa.

— Mi no go paura del treno - diceva - a mi noi me fa mal; el me passava sora senza toccarme.

La guardia campestre si recò ad Opicina e informò del caso il capoposto di gendarmeria Kraupp. Questo, saputo del caso assai grave, e temendo che il giovane commettesse altri guai per i famigliari, telefonò all'infermeria Treves, invocandone l'aiuto. Il sig. Gino si recò sul posto con due infermieri in automobile, e quando vi arrivò trovò tutto il paese raccolto intorno alla casa del Krall. Il povero demente era seduto sul focolaio, guardato da quattro robusti contadini, che si asciugava le vesti, tutte inzuppate dall'abbondante pioggia.

Assicurato che il sig. Treves, lo conduceva.... sul binario, il Krall lo seguì docilmente. Si trovò invece al nostro Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» convoca tutti i soci ciclisti per questa sera alle 9 nella sede sociale per trattare in merito al Cross-Country ciclistico che si farà domenica prossima.

★ L'Associazione «Edera» inaugurerà venerdì alle 8.30 la nuova sede (via Tiziano Vecellio 6). La sera stessa dell'apertura e le susseguenti si faranno le inscrizioni per le sezioni boxe, sollevamento di pesi, ginnastica e lotta.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice una riunione per questa sera alle 9, nella trattoria «Alle due nuove colonne» (via Giosuè Carducci 38) per importanti decisioni.

★ La Società fra i trafficanti di tabacco terrà il 26 corr., alle 4 pom., al «Moncenisio», il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione finanziaria pro 1912-1913. - Approvazione del bilancio sociale. - Proposta di petizione alla Federazione di Vienna per il sollecito intervento presso il Ministero delle finanze per l'evasione dei petiti pendenti. - Eventuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di luglio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 70000 al N. 72100.

Morte improvvisa. Iersera verso le 7.45, due signore entrarono nel caffè «Tergesteo», ove presero una consumazione. Ad un tratto una delle signore si sentì male e s'appoggiò a un tavolo, reclinando la testa. Invocato aiuto dall'altra, si telefonò subito alla Guardia medica, e il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte della signora avvenuta per paralisi cardiaca. Non potendolo lasciare nel caffè, il cadavere fu trasportato all'istituzione. Si seppe poi che si trattava della signora Emma Sfetez, di 47 anni, abitante in via dei Gelsi N. 7.

Per desiderio dei familiari il cadavere, a mezzo di un furgone dell'impresa Zimolo, venne quindi trasportato a casa.

Per il furto di cinque corone. Ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il bracciante Romeo Pasquali, di 30 anni, da Monfalcone, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, perchè nella notte precedente avrebbe rubato cinque corone al suo compagno di stanza Secondo Dodorico. Negò il furto, ma nondimeno finì in prigione.

Furto di caffè a bordo. L'altra sera alle 9 furono tratti in arresto i marittimi Sartello Carman, di 47 anni, Giovanni Mandrioli di 42 anni, Giorgio Mandrioli, di 54 anni, Pasquale Calderara, di 56 anni, e Vito Savini, di 18 anni, tutti da Monopoli. Secondo l'accusa avanzata a loro carico, essi, durante la sera, sarebbero saliti a bordo del piroscafo «Fausto Cosulich» e, di comune accordo, vi avrebbero rubato 14 chilogrammi di caffè che si sarebbero quindi diviso in parti eguali. Scoperto però il furto, ne furono avvisate le guardie che trassero in arresto i cinque marittimi, mentre proprio essi si accingevano a trasportare il caffè a bordo del veliero «Mattia».

Gli arrestati, che non poterono negare l'accusa perchè, meno che il Carman che riuscì a gettar via il caffè rubato lungo la via, tutti furono trovati in possesso d'parte del prezioso coloniale, furono passati alle carceri.

Una grave disgrazia evitata per miracolo
Un omnibus-automobile che precipita dalla riva del canale

Le numerose persone che ieri mattina verso le 8 si trovavano a passare per la riva Carciotti e le rive del Canale, furono testimoni di un accidente che, solo per miracolo, non ebbe gravi conseguenze. Pochi minuti prima delle 8, da via della Stazione avanzava verso il nuovo ponte allo sbocco del canale, l'omnibus-automobile dell'«Hôtel de la Ville». Come questa oltrepassò il ponte, si vide lo «chauffeur» sterzare a sinistra per passare di fianco al passaggio riservato ai pedoni che si trova fra i binari del tramway e della ferrovia; ad un tratto l'automobile girò su sè stessa e precipitò fra i due ponti e precisamente sulla piattaforma che serve a far girare il ponte nuovo e che in causa della bassa marea si trovava a quell'ora all'asciutto.

Che cosa era accaduto? Non appena lo «chauffeur» s'era trovato con l'automobile parallelamente al canale, aveva fatto per sterzare a destra, ma non si sa per quale accidente lo sterzo non funzionò più, e di conseguenza l'automobile che doveva per necessità compiere un giro su sè stessa, precipitò dall'altezza di oltre un metro. Numerosi passanti accorsero sul posto e, constatato che lo «chauffeur» Giovanni Martin, che si trovava ancora al volante, era completamente illeso, si offersero volonterosamente di prestare l'opera loro per rimettere l'omnibus sulla via. Fu giocoforza però di smontarlo completamente; dopo di che, pezzo per pezzo, fu trasportato nel «garage» di via del Campanile.

Tale lavoro durò oltre due ore e in nel frattempo una vera folla si andò fermando in prossimità al luogo dell'incidente facendo i più svariati commenti.

Barca da pesca rovesciata
Due uomini in pericolo d'annegare. Salvati

Ieri verso le 4 pom., mentre la città era invasa da nuvoli di polvere e in certi punti addirittura oscurata come se fosse calato un fittissimo strato di nebbia, al largo della diga due uomini con un topo a vela, incuranti delle raffiche del vento e dei marosi, continuavano a pescare scombri, quando una raffica più forte fece capovolgere la barca, facendo fare di conseguenza un improvviso bagno ai due imprudenti pescatori, mettendo inoltre in serio pericolo la loro vita.

Per loro buona sorte oltre che all'essere riusciti ad aggrapparsi alla chiglia della barca, potendo così mantenersi a galla e attendere soccorsi, il loro naufragio fu avvistato dai guardiani della Lanterna, che telefonarono all'ufficio dei piloti, e fu pure avvistato dall'equipaggio del vaporino delle guardie di finanza di ispezione alla diga. Il comandante di questo mosse subito in soccorso dei due pericolanti, che poco dopo poterono essere salvati e tratti a bordo. La barca rovesciata fu presa a rimorchio; poi, essendo sopraggiunto l'«Audax», il rimorchio della barca fu ceduto a questo che la condusse all'imboccatura del canale.

I due incauti pescatori furono portati sani e salvi a terra dal vaporino della finanza.

Un altro salvataggio in mare

Ieri verso le 5 pom., il comandante del piroscafo «Santorio», partito da Trieste per Capodistria, era giunto all'altezza di Punta grossa, quando parecchio più al largo vide un uomo in una barca che faceva segnali di aiuto. Direttosi a quella volta, potè ben presto accostare il pericolante che, pieno di paura, bagnato da capo a piedi e tremante dal freddo, fu tratto a bordo del vapore. Quindi, presa a rimorchio la barca, il «Santorio» riprese il viaggio per Capodistria.

Il salvato disse di chiamarsi Carlo Dolenz, di abitare a Trieste e di essere uscito al largo per la pesca degli scombri. Nel pomeriggio, sopraffatto dal mare e dal vento, era stato trascinato alla deriva, quando per fortuna fu avvistato e salvato.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri il carpentiere in ferro Giuseppe Pirich, di 26 anni, abitante in via Concordia N. 27, occupato nel cantiere S. Marco, mentre seguiva una locomobile sulla quale era stato caricato un fascio di lamerini di ferro, fu vittima di un disgraziato accidente.

Causa il sobbalzo cui fu soggetta la locomobile nel passare sopra una piattaforma, uno dei lamerini sfuggì dal fascio e, cadendo, colpì in pieno il Pirich, facendolo stramazzare al suolo. Prontamente soccorso da alcuni suoi colleghi, il disgraziato fu trasportato nell'infermeria della filiale dell'«Igea», dove il dottore gli riscontrò la frattura complicata della tibia destra, escoriazioni all'avambraccio destro e una estesa ferita di taglio al naso. Dopo le prime e più urgenti cure fu adagiato su una barella della pia istituzione e trasportato all'Ospedale.

Con una forcina. Iersera si presentò alla Guardia medica la diciasettenne Eugenia Peteros, abitante in S. M. M. sup. N. 793, per farsi curare tre leggere ferite di punta al braccio destro. Raccontò che un suo fratello l'aveva colpita con una forcina, in seguito ad un litigio. Le lesioni furono disinfettate.

Carburo misterioso... La notte scorsa verso le 12, la guardia di p. s. N. 437 dell'ispettorato di via della Muda vecchia, durante un suo giro di perlustrazione si trovò a passare per androna della Corte. Già al limitare della via il funzionario notò un forte odore di gas che andò sempre aumentando fino ad essere insopportabile dinanzi al portone della casa al N. 5. Non vi era dubbio che qualche cosa di anormale doveva accadere nell'interno della casa; e la guardia, raggiunto di corsa l'appostamento dei vigili al palazzo municipale, partecipava quanto aveva constatato. Del fatto fu tosto telefonato all'appostamento principale e, in pochi minuti, oltre ai vigili prima nominati, erano sul luogo anche i secondi col vicecomandante ing. Sapunzachi.

Forzato il portone, si constatò che quello spandimento di gas proveniva dal sottoscala, dove si trovava depositata una ingente quantità di carburo. Molto probabilmente, adunque, dell'acqua rovesciata durante la sera sulle scale era penetrata nel sottoscala e aveva provocata l'accensione del carburo. Sopra di questo fu gettata una considerevole quantità di terra e in mezz'ora ogni pericolo fu scongiurato.

Dalla inchiesta fatta dai funzionari di polizia accorsi sul luogo, fu rilevato che nessun inquilino della casa è proprietario del carburo suddetto; si ritiene perciò che

esso sia di provenienza furtiva e che sia stato colà depositato dai ladri, provvisoriamente. Ora continuano le indagini.

Cronaca triste. Da più giorni, invasa da mania oratoria, arringando con urla e parole sconnesse la gente passante sotto alle sue finestre nella casa in via Luigi Ricci ove abita, Maria K. fece comprendere di non aver più il cervello a posto. Ieri mattina, poichè più d'ogni altro giorno eccedeva, dal vicino ispettorato di p. s. venne chiesto telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves. Due infermieri, recatisi sul posto con una vettura, riuscirono a convincere la donna a salirvi e l'accompagnarono all'Ospedale, ove venne accolta.

★ Anche in via di Crosada N. 12 venne ieri chiesto l'intervento dell'infermeria Treves per un giovane, Giovanni V., di 18 anni, marittimo, da poco tempo sbarcato; il quale, affetto da mania suicida, era divenuto pericoloso alla propria persona. Il signor Gino, recatosi sul posto con due infermieri, prese seco il giovane e lo trasportò all'Ospedale. Strada facendo, però, il V. espresse il desiderio di venir rimpatriato anzichè internato nel nostro Ospedale. Venne esaudito; e, riaccompagnato a casa, dato in consegna alla sua famiglia.

Uno zingaro colto da malore sulla via. Da qualche giorno in Gretta, sotto il primo serbatoio d'acqua, ha alzato le tende una piccola tribù di zingari. Verso le 2 pom. di ieri, due uomini della tribù, salendo la via del Cisternone, si dirigevano verso l'attendamento. Giunti che furono alla sommità della salita, uno dei due improvvisamente si ripiegò su sè stesso e cadde a terra. Dal compagno e da alcuni passanti venne sollevato e trasportato in una vicina trattoria, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Questa però fu impossibilitata a intervenire perchè occupata in un'altra chiamata d'urgenza; venne perciò chiamata l'infermeria Treves. Il signor Gino, recatosi sul posto in automobile, caricò il malato e lo trasportò all'Ospedale.

La cattiva azione di un cameriere. A richiesta di Luigi Lenardon, abitante in via Giuseppe Parini N. 12, l'altra sera verso le 7 fu arrestato in piazza della Barriera vecchia il cameriere Giuseppe Golia, di 17 anni, da Ammiano (Doberdò), abitante nel secondo alloggio popolare, il quale, tre settimane fa, si era presentato a Liberato Mizzan, cantiniere nel cantiere delle nuove caserme di Rozzol, e, dicendosi incaricato dalla signora Luigia Viezzi, proprietaria di una panetteria in piazza della Barriera vecchia N. 4, aveva incassato l'importo di 6 corone e 60 centesimi.

Al commissariato di via dei Bachi il giovanotto ammise il fatto e fu trattenuto.

Perchè negò il nome dei suoi padri. Micoli Zsconai, di 27 anni, dall'Ungheria, abitante in via del Molino a vento N. 74 (Rozzol), fu arrestato l'altra sera in via del Molino a vento perchè, presentatosi a chiedere lavoro al muratore Martino Sfilai, aveva esibito un libretto di servizio non a lui appartenente. Il giovanotto non volle dire per quale motivo fosse ricorso a quella gherminella, e la polizia, insospettita, lo trattenne in arresto.

Morsicata da una vipera. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnata al nostro Ospedale la settantenne Francesca Kert, da S. Daniele del Carso, la quale era stata morsicata da una vipera al braccio sinistro. L'accortezza che avevano avuta i primi soccorritori di averle legato stretto il braccio sopra il punto morsicato, fece sì che gravi conseguenze fossero impedite. I medici del quarto riparto, anzi, ove ella fu accolta, assicurarono che in breve potranno rimandarla guarita al suo paese.

Litigio d'osteria che degenera in rissa cruenta. Ieri notte, in piazza della Caserma, una guardia di p. s. trasse in arresto il giornaliero Gregorio Budnich, di 27 anni, abitante al secondo alloggio popolare. Il motivo dell'arresto va ascritto al fatto che il Budnich, trovatosi in un'osteria al N. 2 di via Romagna, si era messo a giocare alle carte col bracciante Francesco Drauch; ad un tratto fra i due scoppiò un diverbio che ben presto degenerò in una vera rissa. Invano si interposero l'oste ed alcuni avventori: i due sembravano fuori della grazia di Dio e, dopo essersene dette di cotte e di crude, si misero le mani addosso: furono allora cacciati sulla via, dove continuarono a litigare e a percuotersi. Quindi il Budnich, raccolto da terra un sasso, si diede a colpire con quello l'avversario alla testa. Il Drauch, grondante sangue, si ritirò dalla mischia e si recò alla Guardia medica dove gli furono riscontrate cinque ferite lacero-contuse alla testa, tutte però di natura leggera.

Il Budnich tradotto al commissariato si giustificò dicendo che il primo a far uso delle mani era stato l'avversario e che egli reagì unicamente perchè colpito alla faccia con uno schiaffo. Ad ogni modo fu trattenuto.

Un'altra rissa all'osteria. Erano tutti tre ubriachi, tuttavia bevevano ancora allegramente del vino in uno spaccio di Servola. Alle 9 di iersera, secondo il regolamento, la proprietaria doveva chiudere; invitò perciò i tre a pagare e ad andarsene. Per il conto s'impegnò fra i tre una lite che in fine si tramutò in una vera rissa. Le sedie s'alzarono, lumi vennero infranti, l'osteria fu messa a soqquadro; quindi... due di essi scapparono: rimase, a terra, il fuochista Andrea Gherlanz, di 26 anni, abitante a Servola N. 764, il quale aveva riportato tre ferite lacero-contuse al capo e una contusione all'occhio destro.

Chiamato un dottore della Guardia medica, questo, recatosi sul posto con una automobile, prestò al ferito le prime cure e lo consegnò poi a degli amici che lo condussero a casa.

Una partita di boccie finita male. Ieri l'altro nel pomeriggio, alcuni giovanotti giuocavano alle boccie in un'osteria di S. Giovanni. Ad un tratto fra due di essi, per motivi futili, scoppiò una lite che si risolvette in malo modo: tentando ambidue di percotersi, finirono entrambi a terra. Nella caduta uno dei due, e precisamente il macellaio Giovanni Prelz, di 25 anni, abitante in Guardiella N. 4066, ebbe a riportare la lussazione del braccio destro, per curarsi il quale dovette ieri nel pomeriggio recarsi all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Percosso dalle guardie? Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il carradore Giorgio Jurissevig, di 43 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 502, che, accusando dolori alle braccia e in bocca, chiese di venir visitato dal medico. Questi gli riscontrò difatti delle suffusioni sanguigne ad ambidue gli omeri ed una contusione al labbro superiore. Richiesto della causa delle sue ferite, dichiarò di essere stato percosso da due guardie di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere, che lo avevano arrestato perchè, ubriaco, guidava un carro a due cavalli. Ebbe le cure necessarie.

Per mano altrui. Il gelatiere Silvio Cosich, di 17 anni, abitante in via del Solitario N. 3, ieri nel pomeriggio fu ferito da un ragazzo con un colpo di temperino al braccio sinistro; e ciò in seguito ad un diverbio sorto perchè l'altro avrebbe voluto mangiare due soldi di gelato senza pagarlo.

Il Cosich si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

La caduta d'una bimba. Attraversando di corsa la via Canova, la bimba Giuseppina Papadopulo, di 3 anni, abitante al N. 3 della medesima via, incespicò e cadde riportando una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Ebbe le necessarie cure dal medico della Guardia medica accorso sul posto.

Cadute. Carlo Tivoli, di 13 anni, abitante in via G. Gatteri N. 25, cadendo ieri si distorse la mano destra; Enrico Ledneg, di 8 anni, abitante a Scorcola-S. Piero N. 38, ieri, pure cadendo, si ferì alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Elena Bencich, di 28 anni, abitante in via Giulia N. 9, per ustioni all'avambraccio sinistro e destro; Orsola Skerl, di 18 anni, abitante in Gretta N. 38, per una ferita di taglio alle dita anulare e mignolo della mano sinistra; Giuseppe Cernigoi, di 27 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, per una ferita contusa al dorso della mano destra; Eugenio Vigar, di 13 anni, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Gilda Lust, di 44 anni, abitante in via dei Bachi N. 11, per una ferita di punta all'indice sinistro; Gino Maliuzzi, di 15 anni, studente, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, per una ferita all'indice destro; Zaira Hafner, di 6 anni, abitante in via del Farneto N. 11, per una ferita di punta all'anca destra; Marino Falich, di 10 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 11, per escoriazioni alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Cimador, di 57 anni, abitante in androna dei Grigioni N. 1, per escoriazioni alla mano sinistra; Rodolfo Desmann, di 55 anni, abitante in via della Cattedrale N. 8, per una ferita all'indice destro; Marcello Viscovich, di 7 anni, abitante in via Tor Cucherna N. 6, per una ferita alla fronte; Arturo Gregorich, di 28 anni, abitante in via S. Vito N. 9, per una ferita alla mano destra; Galliano Frammalico, di 15 anni, abitante al vicolo S. Chiara N. 1, per una ferita al piede destro; Pietro Lovrich, di 43 anni, abitante in via Kandler N. 46, per una ferita al cubito destro; Lorenzo Clerizza, di 27 anni, abitante in via Gruzulis N. 2, per una ferita alla fronte; Medea Zecchin, di 30 mesi, abitante in via del Crocefisso N. 13, per una ferita all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore 28.* Sì, anni sono si cercò di sfruttare l'energia del flusso e riflusso a scopi industriali, ma l'applicazione non entrò nella pratica, vuoi per le eccessive spese d'impianto, vuoi per le manchevolezze e i difetti del macchinario. — *Magagnato.* 1) La virgola segna le brevi pause che separano gli incisi di un periodo. Sull'uso di essa vi è una certa libertà e si possono stabilire poche norme generali. La virgola separa le proposizioni coordinate e le parti coordinate di una stessa proposizione, quando non siano strettamente unite da congiunzioni copulative. Se le due proposizioni sono intrecciate fra di loro, la virgola separa le parti dell'una da quelle dell'altra. In quanto alle proposizioni secondarie, la virgola separa le avverbiali dalla principale, non quelle che sono parte integrante d'una proposizione, cioè soggetto, predicato, oggetto, attributo. La virgola separa dal nome le apposizioni nominali e verbali, distingue la funzione predicativa delle proposizioni relative dall'attributiva. In quanto alle sue preoccupazioni, sono, se lo lasci dire, fuori di luogo, chè la lettera è scritta bene ed è senz'altro presentabile. 2) Non abbandoni la ginnastica, che non può farle che bene. — *Ciclamino.* Esiste una Storia di Duino dell'abate Pichler di Trento, bene documentata. Pare che i primi signori di Duino fossero feudatari tedeschi. Poi, ai primi duinati si sostituì una famiglia Walsee, che estese la sua signoria attraverso la Carsia fino a Fiume da una parte, a terre friulane dall'altra. Per via di donne ai Walsee subentrarono gli Hofer e poi i Della Torre o Torriani, lombardi trapiantati in Friuli. L'ultima contessa Della Torre andò sposa ad un Hohenlohe, col quale creò la linea italiana di questa famiglia, che diede al nostro paese un cittadino di schietti sentimenti italiani, il principe Egone Hohenlohe, che fu deputato per le città friulane alla Camera di Vienna. L'ultimo maschio di questo ramo degli Hohenlohe, il principe Federico, vive a Venezia, amantissimo delle arti e delle lettere. Una delle figlie della contessa Della Torre-Hohenlohe andò sposa al principe Thurn-Taxis, attuale proprietario del castello. — *Romea.* Il terremoto che fu sensibilissimo a Trieste e che causò gravi danni a Lubiana, avvenne il giorno di Pasqua del 1895. — *Incognito.* La Lega Nazionale tenne il suo ultimo congresso a Pergine, e non a Trento, il 9 giugno 1912. Quest'anno lo terrà a Parenzo il 12 luglio. I congressi sono biennali. — *Rumeno, Graz.* Per le corse a Roma, le ferrovie italiane concedono un ribasso del 60 percento dalle stazioni di confine. Validità dal 15 al 25 corr. — *Fonografo.* Quell'articolo fu pubblicato nel «Piccolo della sera» del 17 novembre 1912. — *Meccanico.* La superficie di un circolo si trova moltiplicando il quadrato del raggio per 3.14. Per ridurre in millimetri quadrati, si moltiplica il prodotto per 1000 volte 1000. — *Cairoli S.* Ci vorrebbe altro che tener dietro ad ogni minimo fatto di cronaca. Come vuole che si faccia a saperlo? — *G. C.* In caso di malattia in luoghi lontani dal centro di distribuzione dei medicinali, bisogna avvertire la Cassa distrettuale entro otto giorni, ed entro otto giorni si devono rimettere i conti pagati che vengono poi liquidati dalle Casse sulla base della somma che essa in quel caso avrebbe pagato. — *Attempato.* Si possono ottenere gli anni di servizio effettivo presso l'istituto pensioni per impiegati privati entro 5 anni dal giorno in cui si entra nell'obbligo dell'assicurazione. La rendita di invalidità della VI classe di rango dopo 10 anni dall'assicurazione ammonta a cor. 900. Tale importo aumenta ogni anno di 45 corone. — *Fiore.* Per allontanare i vermi dai vasi di fiori, spargere sulla superficie tabacco da fiuto. — *Infanzia.* Si rivolga al comitato di difesa dei minorenni, e avrà consigli e fors'anco aiuti. — *Opicina.* L'abbonamento al tramvia Trieste-Opicina, dal 1. aprile al 31 dicembre è di 130 corone con lo sconto del 10 percento. Non si concedono abbonamenti per periodi più brevi. — *Interessantissimo.* La linea postale automobilistica Trieste-Abbazia fu iniziata col 1. marzo. — *Curioso.* Se Ella frequenta l'ultimo corso delle magistrali, può avere il diritto al volontariato di un anno, obbligandosi alla presentazione del certificato scolastico finale entro il 1. settembre dell'anno di leva. Facendo la domanda per il volontariato, può chiedere la dilazione del servizio attivo fino al 24.o anno di età. — *Ledi.* Per arrivare a Vienna in giornata si parte da Trieste alle 10.15 ant., e si arriva alle 6.10 pom. Il prezzo di passaggio in terza classe è di cor. 21. — *Giuseppe.* 1) Trieste-Divacciano, Carpelliano, Pinguente, Rozzo, Lupoliano, Colmo, Cerretto, Novacco, Pisino km. 92. 2) Quanto tempo vi impiegherebbe la bicicletta? Dipende dalla bicicletta e dal corridore. — *Contribuente.* La tassa famiglia (focatico) vigente in Italia non concede l'eccezione alla tassazione di rendita proveniente da beni posseduti nel Regno. — *X.* La sua domanda è oscura. E' dovere di fassionare tutte le rendite provenienti dalle pigioni.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.:

Innsbruck	15	36	11	40	5
Bruna	22	40	74	10	32
Graz	55	4	24	6	38

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 18.– C. – Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2.

Ogni giorno una.

Il ricco industriale Sparagnoni invita a pranzo il suo cassiere.

— Accetta un po' di pollo? - chiede la signora Sparagnoni.

— Sì - risponde il cassiere, per abitudine - tanto per incominciare prenderò le ali.

Teatri e Concerti

Due novità al Politeama Rossetti

„Il bacio nella notte" di Maurizio Level e „Le due cortigiane" di F. de Croisset

«Il bacio nella notte» rappresenta una delle più alte vette a cui possa arrivare il «Grand Guignol» come genere di teatro terrificante. Esso è l'esagerazione del genere; per poco non diremmo che ne è quasi la caricatura. L'intento di far rabbrividire - non c'è che dire - è raggiunto. Ma se i mezzi adoperati siano artistici e simpatici, è un'altra questione. Per due terzi del lavoro il pubblico crede di trovarsi di fronte a un dramma romantico; pare vi campeggi la poesia del perdono e della sventura. Ma è un «trucco». Ed è questo «trucco» che rende il drammetto artifizioso e voluto. Il finto perdono non è che un mezzo atroce per preparare una vendetta terribile; e la vendetta riesce a meraviglia secondo tutte le intenzioni del vindice, con una precisione geometrica. Altrimenti dove sarebbe il successo e dove sarebbero i brividi?

Si tratta di questo:

Una donna abbandonata dall'amante gli ha sfregiato in modo orribile la faccia col vetriolo. Egli ne è tutto deformato; ha il volto fasciato; non ci vede affatto. Un occhio è sicuramente perduto. Sull'altro occhio il medico lascia appena balenare qualche speranza. La donna viene processata ma poichè lo sfregiato generosamente rifiuta di deporre contro di lei e di fornire l'attestato medico comprovante le sue disperate condizioni, la colpevole, anche in virtù d'un'abilissima difesa dell'avvocato, viene assolta. Il pubblico assiste all'allegro spettacolo di quello sfregiato che ha la faccia tutta tappezzata di bende e ad un certo punto apprende ch'egli desidera di vedere la sua amante perchè non le serba rancore alcuno e l'ama tuttora ardentemente. La donna si reca da lui pentita e piangente. Egli le parla con dolcezza e con commozione; ha parole d'amore e di perdono e implora da lei un'ultima grazia: un abbraccio, un bacio. Ma come la sventurata è cinta dalla collana delle sue braccia, egli, furibondo, le scaglia in viso tutto il suo impeto di sdegno e le grida la voluttà della sua vendetta. Avrai come punizione lo stesso sfregio che hai fatto a me. E tenendola stretta con una mano di ferro, con l'altra mano afferra una fiala di vetriolo e getta il liquido terribile negli occhi della infelice. La donna si dibatte, cade urlando mentr'egli, sghignazzando ferocemente, grida: «Come me! come me!».

Il pubblico, senza domandarsi il perchè di molte cose: nè sulla strana assoluzione, nè sulla presenza del vetriolo in casa di un vetrioleggiato, nè su altri artifizi ancora, rimase impressionato della situazione e battè le mani con calore, richiamando al proscenio i due principali esecutori, efficacissimi: i coniugi Sainati.

Questo «Bacio nella notte» è ricavato da una novella comparsa or non è molto in una rivista letteraria francese; ma nel passaggio perde necessariamente dei pregi descrittivi, sicchè ne risulta più evidente lo sforzo.

★

«Le due cortigiane» di Francesco De Croisset è una farsa un po' sporcacciona, un po' arguta, un po' satirica, un po' fantastica, che ottenne iersera vivissimo successo di risate. Vi sono poste parallelamente in raffronto, la cortigiana moderna, «Maud», una graziosa «cocotte» che cerca di calmare le gelosie dell'amante del cuore, e «Nerea», la cortigiana classica di duemila anni fa, la quale comparisce in seguito a una rievocazione spiritica fatta per mezzo di un tavolino girante. La cortigiana del tempo dei Tolomei, con linguaggio e stile non dissimile da quello di «Niobe», ma più insenapato di frasi e di rivelazioni piccanti, racconta gli usi e le consuetudini dei suoi tempi, nei quali, proprio come adesso, le cortigiane avevano parecchi amanti e non trascuravano l'amante del cuore: il moderno «gigolò»; sicchè ella viene alla conclusione che le donne purtroppo sono sempre state eguali e anche «Nerea» era press'a poco come «Maud», tanto sapientemente definita dalla sua cameriera così: «Madama è una donna onesta; ella è sempre fedele a tutti i suoi amanti». La farsetta - ch'è inaffiata di spirito - fu recitata assai garbatamente dalla sig.a Starace-Sainati, dalla sig.a Van Riel, da Alfredo Sainati.

★

La graziosa commedia ironica in due atti di Carlo Bertolazzi «Il focolare domestico», quadretto fatto di piccole cose deliziosamente strappate alla realtà della vita, veduta da un umorista, ebbe confermate iersera le accoglienze lietissime già altra volta ottenute. Il pubblico sorrise; e applaudì gli esecutori: i coniugi Sainati, il Van Riel e gli altri.

★

Questa sera programma misto: «Il mese mariano» di Salvatore Di Giacomo; «Il ritorno» di D'Aguzon; «L'artiglio» di Sartène; «Quel buon diavolo del commissario» di G. Courteline.

Domani una novità: «I superstiti» di Sebastiano Sani.

Verdi. Iersera, nonostante il maltempo, il Verdi presentava un bellissimo aspetto per la terza rappresentazione di «Madame Butterfly». La magnifica esecuzione della signora Baldassare-Tedeschi e degli altri interpreti fu molto apprezzata dal pubblico, che richiamò numerose volte al proscenio la protagonista e gli altri principali artisti e il maestro cav. Vigna, alla fine di ogni atto.

Oggi si darà la quarta rappresentazione di «Madame Butterfly». La vendita dei posti comincerà stamane alle 10 al camerino del teatro.

Fenice. Malgrado il pessimo tempo il pubblico accorse iersera discretamente numeroso ed applaudì la bella e suggestiva operetta «La principessa dei dollari» del maestro Leo Fall, nella quale ebbero campo di emergere le signore Bijacco e Helmsdorf, gli artisti Guttmann, Sulzer e Steinhardt. Fu replicato il duettino. Dopo ogni atto gli artisti furono evocati al proscenio. Bene l'orchestra diretta dal maestro Landesmann.

Questa sera si replica il «Pipistrello» di Strauss. La parte del protagonista sarà sostenuta dall'artista Guttmann, il quale in ogni parte sa far valere il suo talento e la sua comicità.

Eden. Da quest'oggi si ritorna ai programmi normali. Quello per oggi e domani comprende due numeri del giornale Pathè. Fra i quadri di questi ne abbiamo notato uno assunto all'esterno dell'Eden mentre la folla attendeva di poter assistere alla «Passione di Gesù Cristo». «Le emozioni di Gribouilletto», commedia brillante; «Escursione nei Vosgi», cinematografia dal vero e, in fine: «Max Linder decorato», scena comica sostenuta dal briosissimo autore. I numeri di varietà riprenderanno il loro posto. Non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Anche ieri con «Il congresso dei nonzoli», la compagnia veneziana conseguì un caloroso successo. Quest'oggi altre tre ricomparse dei... «nonzoli» medesimi.

Sala Fenice. Pubblico numeroso, con prevalenza del mondo piccino, ieri alla rappresentazione diurna dei fantocci di Campogalliano e risate sonore e applausi. Oggi alle 8.15 si darà la commedia eroicomica: «I tre fratelli» con «Fasolino» e «Sandrone» protagonisti. Seguirà un duetto buffo e il balletto bolognese.

Concerto sinfonico. Com'era da prevedersi, un pubblico affollato e sceltissimo si raccolse iersera nella sala del Casino Schiller per il concerto sinfonico dei Filarmonici di Praga e decretò loro un successo dei più cordiali e calorosi.

E' infatti un complesso orchestrale degno della più alta considerazione, che dispone di una eccellente falange di archi, di buoni, se non sempre irreprensibili legni e ottoni, e si presenta disciplinato e agguerrito nel miglior modo possibile sotto l'animosa direzione del loro maestro, il dott. Guglielmo Zemanek. Questa orchestra ci diede ieri delle belle ed efficaci interpretazioni; belle ed efficaci più per slancio e vigoria che per finezza e forbitezza. Certi effetti troppo fragorosi e assordanti, certa scarsità di chiaroscuri, di ombreggiature, certa uniformità di coloriti e di espressioni vanno in gran parte imputate all'acustica particolare dell'ambiente ristrettissimo, della quale l'egregio maestro non potè a tutta prima rendersi conto. Ma dal complesso del concerto risultarono tutte le pregevoli doti di chiarezza, di equilibrio, di compattezza, che valsero gli applausi fervidissimi e le festose accoglienze del pubblico.

Apriva il concerto il «Carnevale» del Dvorak, non ricco di idealità melodica, ma vivacissimo di ritmi e di sicuro effetto, al quale seguivano le «Danze piemontesi» del Sinigallia sapientemente se non proprio genialmente intessute su temi popolari. Il numero centrale era la «Sinfonia patetica» del Tchaichowsky, della quale i Filarmonici diedero un'esecuzione efficacissima, in particolar modo dei due ultimi tempi.

Veniva poi una novità: lo «Scherzo fantastico» del Suk, novità attesa col più vivo interesse, poichè di questo giovane compositore, che insieme col Novak è annoverato fra i più insigni compositori boemi viventi, ben poche cose sono a noi conosciute. Grande originalità, una forte nota personale egli non ci presenta in questa nuova composizione, che nella struttura melodica, negli effetti armonici e istrumentali ormeggia i modelli dei suoi più famosi connazionali. Tuttavia la vivacità agile e irrequieta dello scherzo, condotto su un caratteristico ritmo balzellante e scomposto, e la frase dolce e appassionata del violoncello che tratto tratto lo intramezza, valgono a conferire alla composizione se non un alto valore musicale, almeno una certa efficacia e la virtù di piacere. E il pubblico infatti fece a questa novità le più lusinghiere accoglienze con applausi calorosi, che in parte però erano dovuti alla brillante esecuzione.

Chiudeva il bellissimo concerto il Preludio dei «Maestri Cantori», dopo il quale si rinnovarono e si intensificarono le attestazioni di plauso e di ammirazione, con le quali l'uditorio volle congedarsi dalla valorosa orchestra e dal suo insigne maestro.

Quartetto triestino. Il Quartetto triestino ha definitivamente fissato il programma per i cinque concerti del grande ciclo di primavera, che si terranno nei giorni 22, 29 aprile, 6, 13 e 20 maggio alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Questo programma, del quale diamo per oggi un breve preannunzio, riservandoci di parlarne in seguito più diffusamente, comprende, oltre a un solido fondamento di musica classica, alcune attraentissime novità del Saint-Saens, del Pfitzner, del Lualdi, di G. Marx; e per il suo svolgimento i quartettisti si sono assicurati una schiera di preziosi collaboratori: Alfredo Grünfeld, Giuseppe Marx (Graz), Eusebio Curellich, Mario Levi, Oreste Messerotti, Emilio Russi, Ettore Sigon.

I prezzi del biglietto d'abbonamento, acquistabile come al solito presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., sono: file I-III cor. 26; IV-X cor. 20; XI-XVII cor. 15; galleria cor. 10.

Concerto Chialchia-Naish. Venerdì sera alle 8.15 nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini si terrà coll'interessantissimo programma già pubblicato il concerto delle signorine prof. Antonietta Chialchia e Ada Naish. La signorina Chialchia è troppo nota e apprezzata nei circoli musicali della nostra città per le sue squisite doti di concertista e conta già al suo attivo troppo lunga serie di clamorosi successi, perchè sia necessario ancora tesserne gli elogi e raccomandarla all'ammirazione del pubblico. Con lei si presenta al pianoforte una giovane artista, la signorina Ada Naish, della quale ebbimo già occasione di rilevare eccellenti qualità di virtuosa e schietto e vigoroso temperamento musicale. Onde tutto fa prevedere che il concerto avrà un esito artistico brillantissimo, al quale non mancherà di aggiungersi l'affollato concorso e il plauso del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. 8.15 (4). «Madame Butterfly» in 3 atti di G. Puccini.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. Ore 8.15. «Mese Mariano»; «Il ritorno»; «L'artiglio»; «Quel buon diavolo del commissario».
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il pipistrello» in 3 atti di Strauss.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Romanzo». - Rappr. ogni ora dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Ruba per fare l'anfitrione

Sedeva ieri sul banco degli accusati un giovane pallido, magro, vestito poverissimamente, tale Giuseppe Aidich, di anni 22, da Trieste, pittore di stanze, soprannominato «Rosso», per il colore fulvo dei suoi capelli. E' accusato del crimine di furto con iscasso, per un importo superiore alle 200 corone, ed è anche pienamente confesso. Abitava con la propria amante e due figliuoletti, il maggiore dei quali di quattro anni di età, il minore di anni due, presso Maria Rosano, in Guardiella-Scoglietto N. 1. Il 26 marzo u. s. la Rosano dovendo recarsi all'Ospedale per accompagnarvi un prorio figliuolo, chiuse l'abitazione lasciando nella stanza da letto, in un baule, un portamonete contenente 334 corone. A quell'ora anche l'amante dell'Aidich era assente. L'Aidich capitato a casa senza le chiavi dell'abitazione, scavalcata una finestra delle scale, mandata in frantumi una lastra di altra finestra dell'abitazione della Rosano, penetrò così nella cucina del quartiere, e di là nel corridoio dove, in un cassone trovò ordigni del marito della Rosano. V'era, fra altro, uno scalpello, col quale egli forzò la porta della stanza della Rosano, e poscia anche il baule, impadronendosi del portamonete e del suo contenuto. Poi, per la stessa via di prima se ne andò.

Tutto ciò egli confessò al giudice istruttore, ed anche conferma al dibattimento, soltanto questa volta conclude col dire: «Iero imbriago, no savevo quel che fazevo». A questa scusa, frutto evidente d'istruzioni ricevute da compagni di cella durante il tempo in cui il giovane si trova agli arresti, egli non sa che cosa rispondere quando il presidente lo avverte essere impossibile ammettere la completa ubriachezza per uno che agisce con tanta precisione da perfetto equilibrista, come egli ebbe ad agire. Si limita a ripete: «Epur iero imbriago!» Che fosse stato preso dal vino o meno, certo però egli è un soggetto degno di uno studio che non si può fare con i paragrafi nè con la prigione. Diffatti racconta la stessa danneggiata:

— Era venuto in casa mia nel settembre, e sino al gennaio pagò l'affitto regolarmente. Lavorava, guadagnava, e manteneva la sua donna ed i suoi bambini. Poi dovette subire una condanna per renitenza alla leva. Quando uscì dalla prigione, era senza lavoro. Tuttavia, quando gli riusciva di guadagnarsi la giornata, portava il denaro a casa, e, a qualche corona per volta, è riuscito anche a pagarmi l'affitto sino al febbraio.

Risulta poi dagli atti che l'accusato venne condannato soltanto una volta per contravvenzione di furto a tre giorni di arresto, ma sei ani fa, quado ne aveva sedici di età. E risulta che egli dopo aver commesso il furto, si recò nella birreria «Alla Lira d'oro», in via dell'Acquedotto, dove in men che si dica spese una trentina di corone pagando bottiglie di refosco che offriva al primo capitato ed alle ragazze che servono in quel locale; mentre già prima, in altri esercizi aveva fatto altrettanto. Siccome tutti gli inquilini della casa dove era stato commesso il furto dicevano di aver veduto il «Rosso» a rincasare e poi andarsene, e poichè di persone dai capelli fulvi colà non vi era che l'Aidich, fu cosa facile comprendere che il ladro fosse stato lui; e un figlio della Rosano, che con gli organi di p. s. girava di qua e di là per rintracciare il «Rosso», lo vide «alla Lira d'oro» dove fu subito arrestato. Aveva ancora addosso 203 corone, che naturalmente gli vennero sequestrate, e che vengono restituite alla Rosano, al dibattimento. L'accusato, in ciò si dichiara d'accordo, e dice anzi:

— Pecà che no ghe posso tornar anca quele altre zento e trentauna!

La Rosano non si dà pace, e dice:

— Non capisco come mai, in un paio d'ore abbia speso tanto.

Pres.: Pagando bottiglie di refosco a tante persone, si fa presto a spendere!

La Corte giudicante, tenendo conto anche del fatto che il disgraziato ha due bambini da mantenere, lo condanna ad otto mesi di carcere, e il giovane si adatta.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Lucich; P. M. il dott. Bencich; difensore d'ufficio l'avv. Palese.

Dibattimento prorogato

Iermattina alle 9, sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Andrich, era stato incominciato il dibattimento contro l'agronomo dott. Guido Levi, ex-contutore dei minori Amodeo, accusato del crimine di seduzione ad atti libidinosi, come previsto al paragrafo 132 del codice penale, in danno della minorenne Amodeo. Il dibattimento si tenne a porte chiuse. Dopo il costituto dell'accusato, che è a piede libero, e l'audizione di parecchi testimoni, nonchè letture di atti processuali, alle 3.30 del pomeriggio, la Corte delibera la proroga del dibattimento per l'assunzione di ulteriori rilievi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich», cap. G. Tonello da Venezia con 40 pass.; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, da Fiume; «Marienbad», cap. B. Beduarz, da Bombay, scali e Venezia con 68 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 210 passeggeri; «Illiria», cap. R. de Reya, da Alessandria; «Hercegovina», cap. G. Vuscovich, da Macarsca; «Sirena», cap. F. Geretschhammer, da Moulmein e Porto Said; «Locrum», cap. G. Cresteli, da Spizza, con 193 pass.; «Knin», cap. V. Margan, da Fiume; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Monfalcone.

Il piroscafo inglese «Carpathia», cap. W. Prothero, da Nuova York e Patrasso, con 491 passeggeri.

I piroscafi italiani: «Tripoli», cap. G. Bosio, da Venezia, con 12 pass.; «Lamia H.», cap. M. Daste, da Huelva e Gibilterra; «Alleanza», cap. E. Di Bella da Lipari e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» per Bombay, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Cyclops» per Venezia, «Wurmbrand» per Ancona; «Sebenico D.» per Macarsca; «Dubrovnik» per Cattaro.

Il piroscafo italiano «Scrivia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò l'11 ad Amburgo, «Quarnero» passò Porto Said l'11 diretto a Fiume; «Princ. Cristiana» arrivò il 14 a Taganrog; «Bosanca» partì il 9 da Shields per Savona; «Gerania» il 9 da Shields per Trieste; «Contessa Adelma» passò Dover il 9 diretto a Rotterdam.

Lloydiani: «Gastein» proseguì il 13 da Corfù per Trieste; «Gablonz» il 14 da Aden per Carachi; «Habsburg» ieri 15 da Aden per Suez; «Thalia» da Cattaro arrivò ieri a Gravosa; «Gisella» proseguì il 14 da Aden per Carachi; «Palacky» il 14 da Corfù per Trieste; «Persia» arrivò il 13 a Yokohama e «Moravia» (N. L. T.) arrivò il 14 a Akyab.

CRONACA DI POLA

Pola, 15. Nella vicina Sissano, nei locali del Circolo di coltura, gentilmente concessi, ebbe luogo una riunione di soci dell'«Unione nazionale» per procedere alla nomina del comitato elettorale per le prossime elezioni dietali. Presiedeva il sig. Nicolò Tromba, che parlò esaurientemente sull'argomento e fece i nomi dei candidati. Si passò indi alla nomina del comitato elettorale che riuscì composto dai signori: Giuseppe Frezza di Alessandro, presidente; Biagio Bartoli di Giuseppe, Nicolò Demarin di Pasquale, Giovanni Batticich di Antonio, Andrea Bosuscovich fu Andrea, Antonio Cnapich fu Antonio, Gianfilippo Frezza fu Nicolò, Antonio Tromba fu Andrea, Antonio Tromba fu Giuseppe, Agostino Radeticchio, Antonio Popazzi di Antonio, Andrea Xivolich fu Antonio.

Proclamata la costituzione del comitato elettorale, furono acclamati i candidati proposti dall'Unione nazionale.

★ L'automobile che, come narrato nel «Piccolo» odierno, si rovesciò ierlaltro, lunedì, sulla strada di Sanvincenti, riportò danni rilevanti. Un ufficiale ed una signora che si trovavano nella stessa rimasero feriti e dovettero essere condotti da altre automobili a Pola.

★ E' imminente la pubblicazione di un opuscolo dell'avvocato Guglielmo Vareton, ex-podestà di Pola, sui retroscena che prepararono il colpo di stato del 21 febbraio 1912 contro il Comune di Pola.

★ La compagnia di operette viennese diretta dal Rosée attrae seralmente molto pubblico a teatro. Iersera rappresentò la nuova operetta «Sangue polacco» del m.o Nedbal, nella quale debuttò la nuova primadonna signora Dierkes, alla quale il pubblico fece festose accoglienze. L'operetta che il Nedbal, direttore della società orchestrale viennese, compose in gran parte nella sua villeggiatura a Brioni, piacque per la musica melodiosa ed ispirata che contiene. Il pubblico volle ed ottenne varî «bis».

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 14. Chevillard ha fatto i suoi meravigliosi voli sul locale campo di aviazione per suo diletto, senza compenso, lasciando gli spettatori attoniti ed entusiasti.

★ Furono rinvenuti due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento, un braccialetto d'oro, un orecchino d'oro ed una borsa di pelle. Il tutto fu depositato presso l'Ufficio di Polizia.

★ Fioravante Clede, arrestato e condannato per vari furti, in un accesso di furore, diede con ambe le mani un colpo nell'invetriata della finestra della cella recidendosi le vene dei polsi. Fu chiamato d'urgenza il medico delle carceri dott. Alfonso Pittamiz, che prestò al Clede le cure del caso.

★ Domenica 19 corr., alle 10.30 ant., questa Società di m. s. fra artigiani terrà nella sala delle sedute della Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria.

★ Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri decise di presentare alla Luogotenenza un memoriale con cui chiede venga concesso alla casta di poter aprire gli esercizi facoltativamente alle 5 ant. anzichè alle 7, nelle domeniche, anticipando la chiusura alla 1 pom., anzichè alle 3 pom. Con ciò non si danneggerebbe nessuno, ma si avvantaggierebbe la clientela del contado.

★ Sotto la presidenza del signor Cesare Tess, vice-presidente della Federazione, si tenne la riunione dei droghieri per unirsi in Consorzio. Intervennero il dott. Sturnig, segretario federale, ed il dott. Blodig, istruttore dei Consorzi. Fu discusso lo statuto. La tassa d'inscrizione è di cor. 10. La Direzione sarà composta di un presidente, di un vice-presidente, di tre direttori e di due sostituti. I consortisti della provincia avranno i propri fiduciari.

Concerto mandolinistico e Rovigno

Rovigno, 14. Il mandolinista signor Gino Pressan, a cura dell'impresa Ferretti, si produsse iersera in un pubblico concerto nella sala del Circolo popolare, bene popolato da un uditorio elegante ed attento. Il Pressan, che eccelle in ispecie nella esecuzione di pezzi appartenenti per lo più al repertorio dei concerti di violino, ed ha un'anima di artista, ebbe vivissimi e ben meritati applausi.

Consorzio per la costruzione di case operaie a Monfalcone

Monfalcone, 15. Il sempre crescente sviluppo industriale di Monfalcone ha per naturale conseguenza il rincaro delle pigioni e la carestia dei quartieri; specialmente la classe operaia è colpita da questo stato di cose. I provvedimenti presi dal Comune, dal Cantiere Navale Triestino, dalle Officina «Adria» ecc. sono sempre insufficenti; il lungo stuolo di operai che ogni mattina si riversa nella nostra città da tutti i luoghi del Friuli con treni operai, con biciclette e a piedi, dimostra all'evidenza quante abitazioni si dovrebbero ancora provvedere per corrispondeer ai bisogni della città. A Monfalcone sono presentemente occupate circa 5000 persone addette alle varie industrie e al commercio, mentre il numero attuale degli abitanti ascende a circa 11.000. E ciò appunto perchè più che la metà delle persone occupate a Monfalcone, a causa della mancanza di quartieri, sono costrette di abitare fuori di città. Per migliorare almeno in parte tali condizioni e per corrispondere al vivo desiderio della classe operaia, che se ne fece iniziatrice, si costituì un Consorzio, la cui direzione è formata dai signori prof. Orlando In-winkl, direttore, Giovanni Borri, vice-direttore, Angelo Clemente, contabile, Giovanni David, cassiere, Tommaso Sabaz e Vincenzo Demarchi. A far parte del Consiglio di sorveglianza sono stati chiamati i signori Giovanni Fontanot, Pietro Scabar, Nicolò Ferro, Francesco Polli, Vittorio Dorigo, Sebastiano Postogna.

L'adunanza costitutiva di questo Consorzio, che porta il nome di «Società Cooperativa per la costruzione di case operaie a Monfalcone» (C. r. a g. l.), fu tenuta il 9 corr.. nella quale furono approvati gli statuti sociali e distribuite le cariche come sopra indicato. La Società ha lo scopo di procurare ai ceti meno abibenti della popolazione abitazioni sane ed economiche, costruendo ed acquistando case con abitazioni minime ed usufruendo dei benefici previsti dal fondo statale per abitazioni minime, creato con la legge 22 febbraio 1910. Soci possono essere tanto persone fisiche quanto persone giuridiche. Ogni socio deve versare almeno un'azione di corone 100, pagabili in non più di 12 rate mensili. La domanda di ammissione si può fare in iscritto oppure oralmente presso la Direzione ogni sabato dalle 6-8 pom. e ogni domenica dalle 9-12 ant.







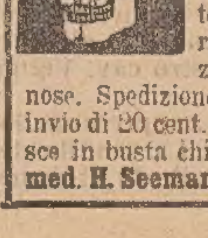












Un paese fuori del mondo
Nè telegrafo nè telefono

Antignana 13. Alle domande fatte in precedenza per avere il telefono o il telegrafo in Antignana, il Governo faceva promesse e indagini e chiedeva abbonati. Ora addirittura ha risposto un «non possumus». Al memoriale inviato dal nostro Comune, il ministero del commercio risponde che, «causa le perduranti sfavorevoli condizioni del credito per impianti telegrafici e telefonici non può essere accordato». La direzione delle poste fu però autorizzata a rassegnare al ministero nuovi preventivi per l'introduzione del richiesto servizio in Antignana, appena subentrerà un miglioramento nel bilancio. Duque, per poter spendere un paio di migliaia di corone a scopi di pubblica utilità, ci vuole un miglioramento nel bilancio, miglioramento molto ipotetico in questi anni di instabilità politica!

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 15 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.02, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.30 a 117.90, Banconote germ. 117.35 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.55 a 82.95, Rendita ungherese in oro 4%, 98.30 a 98.70, Rendita austr. in cor. 82.75 a 83.15, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 614.— a 616.—, Italiana 95.50 a 96.25, Staatsbahn 709.50 a 711.50, Lombardo 100.— a 102.—, Lotti turchi 223.— a 226.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.75, Azioni Credit 615.—, Lloyd a. 614.—, Ferrov. dello Stato 710.50, Lombarde 100.75, Alpine 838.—, Lotti turchi 223.75, Chèques Parigi 95.50. staz.o

GENOVA. Rendita 3½% 9656, Commerciali [illegible], Mediterranee —.—, Rubattino 403.50, Eridanie 587.—, Terni 1523.—, Ansaldo 273.—, [illegible] —.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.52, Rend. ital. 3½% 95.87, Rend. aust. oro 85.10, Rend. ungh. oro 4% 83.35, Rend. spagnola 88.15, Cambio Londra 25.14, Rendita turca unif. 82.55, Azioni Banca ottom 641.—, Rio Tinto 18.—, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 569.—, Banca di Parigi 1632.—, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. 86.20, Rend. aust. oro 86.80, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. 194.—, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.02, Parigi 81.32, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 150.50, Lotti turchi 167.50, Rubli in banconote 215.20, Disconto Commandit 185.87. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.—, Rendita aust. oro 86.80, Azioni Credit 194.25, Banca naz. 142.50, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 21.25, Cambio su Vienna 85.07, Londra breve 20.45, Parigi 81.97. staz.o

LONDRA. Consolidati 76 1/16, Lombarde 4 1/4, Argento 26 13/16, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2—. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè [illegible], Baltimore and Ohio 88 1/4, Canada Pacific 198 [illegible], Chicago-Milwaukee and St. Paul [illegible], Missouri Pacific 23 3/8, Northern Pacific [illegible], Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 163—, Southern Pacific 91 5/8, Southern Railway Com. 24 1/4, Union Pacific Com. [illegible], Amalgamated Copper 73 1/8, Anaconda 33 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 58 1/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. maggio 46.75, per settem. 47.75, per dicem. 48.50, per marzo 49.—. staz.o
HAVRE 15. Santos good average p. marzo [illegible] a 58.—, per maggio 59.—. staz.o
NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.48, per luglio 8.56, per settem. 8.79, per dicem. 8.95. calmo

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per aprile 9.30—, per maggio 9.35—, per giugno 9.40—, per luglio 9.47—, per agosto 9.55—, per settem. 9.60—. calmo
PARIGI. 15. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.— calmo, bianco per mese corr. 31 7/8, per maggio 32 1/8, per maggio-agosto 32 1/8, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 63.50 a 64.— debole
LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¾. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.91, aprile-maggio 6.82, maggio-giugno 6.80, giugno-luglio 6.70, luglio-agosto 6.65, agosto-settembre 6.51, settembre-ottobre 6.33, ottobre-novembre 6.24, novembre-dicem. 6.17, dicembre-gennaio 6.16, gennaio-febbraio 6.16, febbraio-marzo 6.17.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits) Apertura [illegible], Chiusa 166 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64 5/8, per 3 mesi [illegible].

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 76.75, p. maggio 76.50, p. maggio-agosto 76.50, per settembre-dicem. 76.50. calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 26.65, per maggio 27.05, per maggio-agosto 26.95, per settem.-dicem. 26.40. fermo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. maggio 35.35, p. maggio-agosto 35.35, p. settem.-dicem. 34.75.

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 20.65, per maggio 20.85, per maggio-agosto 21.05, per luglio-agosto 19.85. fermo

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 41.75, per maggio 42.25, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:
Hangar 1 b, «Kassa», scaricazione; I, «Wien», 17, scar.; Hangar 1 a, «Erna», scar.; 3, «Laura», scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra», caricazione; Hangar 9, «Georgia», 16, scar.; Molo II, vel. «A. Paraschevy», scar.; Hangar 13 a, «Cyclops», 16, scar.; 13 b, «Stambul», 17, car.; 14, «Africa», 20, scar.; 17, «Bucovina», 17, scar.; 21, «Ferenez Joseph Kyrali», 17, scar.; 22, «Salerno», 17, scar.; Hangar 23, «Vindobona», vel. «P. Mema»; 24, «Samos», vel. «Bilallina»; 25, «Brioni», vel. «B. Padre», «Madia»; 30, «Caterina Gerolimich»; 32, «Ellenia», 18, car.; 55, «M. Valeria», 2, scar.; 58, «Silesia», 20, scar.; 69, «Radium», «F. Cosulich», 20, scar.; 71, «Arimatea», 20, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE due, giovani, capaci nei lavori, offronsi. Via Foscolo 18, portinaia. 10196 A
CUOCO buoni attestati, ottime referenze, cerca posto ristorante, casa signorile o stazione balneare. Anche per fuori. Offerte «Cuoco 100» Piccolo. 2163 A
CUOCA bravissima cerca cucina per conto proprio. Offerte «Cuoca 1838» Piccolo. 10297 A
RAGAZZA tedesca intelligente offresi per l'estate per accudire a bambini. Offerte «Meine eigene Reisenkosten 254» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 94110 A
RAGAZZA capace compagnia per una persona vecchia distinta offresi. Indirizzo al Piccolo. 2198 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA bella presenza cercasi per buffet. Via Carducci 9. 2003 B
CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, terzo piano. 10024 B
CAMERIERA giovane, brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10282 B
CUOCA comune cercasi pel primo maggio. Informazioni: via San Lazzaro N. 3, terzo. 10155 B
CUOCA capace per tutti lavori domestici cercasi. Wagner, Padulina 4, II. 2194 B
CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 2243 B
CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano, destra. 10221 B
CUOCA brava, cercasi tanto stabile che giornata. Indirizzo Piccolo. 2203 B
CAMERIERA stabile, giovane, svelta, pratica per stirare, servire in tavola, ecc. soltanto con buoni attestati, cercasi. Piazza Verdi 1, II piano. 10211 B
CUOCA bravissima, cucina italiana, non vecchia, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle ore 10 in poi. Montfort 3, I, porta 4. 1911 B
CUOCA per tutti lavori, che parli anche tedesco, cercasi prontamente. Via Petrarca 5, III, destra. 2121 B
CUOCA con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 2298 B
DOMESTICA friulana, buoni attestati, cercasi. Negozio Pibrouz, via Poste 3. 2288 B
DONNA di servizio cercasi dalle 8 alle 6. Via Sanità 16, III piano. 10294 B
DONNA prestaservizi, tutta giornata, cercasi. Via Nuova 32, porta 8. 2279 B
DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi con attestati. Vasari 2, porta 21. 10275 B
DOMESTICA per trattoria, 36 corone mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2226 B
DOMESTICA brava, onesta, raccomandata, sappia cucinare, cercasi. Sanità 16, II, Olivo. 2293 B
DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Molin grande 18, II. 10118 B
DOMESTICA brava, ottimi attestati, prestaservizi, dalle 3 alle 6, cercansi prontamente. Zonta 9, primo, destra. 10215 B
DOMESTICA pratica tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Torre bianca 28, II, destra. 10248 B
DONNA servizio cercasi. Acque 22, I. 10206 B
DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 24. Presentarsi dalle 2 alle 4, via Rossetti 25, I. 10207 B
DOMESTICA quarantenne, semplice, piccolissima famiglia, cercasi. Via S. Giovanni 1. 2278 D
DOMESTICA giovane, pratica lavori di casa cercasi. Via Manzoni 5, II piano. 2208 B
DOMESTICA semplice cercasi. Rossetti 18, secondo. 10183 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente per coniugi. Rivolgersi: Corsia Stadion N. 27, II. 2171 B
DONNA servizio capacissima pulizia camere, orario 9-11½ cercasi. Via Campanile 21, I, sinistra. 2158 B
DOMESTICA giovane capace, cercasi per piccola famiglia con una bambina. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 16. 2143 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via dei Porta 9, villino. 10151 B
DOMESTICA onesta, capace, senza cucinare, cercasi. San Francesco 34, porta 11. 2111 B
DOMESTICA per tutti i lavori di casa cercasi. Indirizzo via Molin piccolo 9, II, porta 6. 2126 B
PRESTASERVIZI cercasi per 2 persone. Scala Pauliana 335, mezzanino. 2120 B
PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Dom. Rossetti 15, IV, sinistra. 10235 B
PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Gatteri 19, quarto, porta 33. 10246 B
PRESTASERVIZI cercasi. Carducci 12, II p. 2238 B
PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Molin piccolo 6, III. 10190 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore dopopranzo, 12 corone. Acquedotto 22, porta 31. 10229 B
PRESTASERVIZI pulita, buone referenze, cercasi. Stadion 33, secondo, destra, ultima porta Presentarsi 9-11. 10141 B
PRESTASERVIZI brava, onestissima, mattina, dopopranzo, cercasi. Massimo d'Azeglio 11, terzo, porta 8. 10261 B
RAGAZZA di famiglia, per lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi. Carradori 4, II, dalle 8-10, 2-3. 12574 B
RAGAZZA servizi, tutta giornata, cercasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 2256 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Tigor 8, porta n. 2. 2142 B
RAGAZZA per condurre a passeggio bambina, dopopranzo cercasi. Rocco, Tintore 5, II. 10169 B
RAGAZZA per tutti i lavori di casa, possibilmente tedesca, cercasi prontamente. Nuova 19, secondo. 2181 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, croato offresi ore antimeridiane eventualmente pomeridiane. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 10154 C
CONIUGI giovani offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 2175 C
CAPOFABBRICA esperto ramo liquori, appartenente a ditta mondiale cerca subito posto. Ottime referenze. Scrivere Casella 83 Trieste VII. 10136 C
CONDUTTORI trattoria (marito e moglie) offronsi. Richieste «Conduttori» Piccolo. 10298 C
GIOVANE esperto commercio, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, dattilografia, abile viaggiatore, serie referenze, offresi. Scrivere «Esperto» Piccolo. 1851 C
ORTOLANO giardiniere con buoni attestati offresi prontamente. San Zaccaria 6, portinaio Demola. 9901 C
IMPIEGATO stenodattilografo tedesco, lavoratore indipendente, conoscenza tenitura, cerca occupazione ore serali. Scrivere sub «Attivo 60» Trieste, fermo posta centrale. 9785 C
MAESTRA giovane tedesca, con esami di Stato, coltura musicale, cerca posto, in casa signorile presso uno, due bambini. Offerte «H. E. 24/889» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 94109 C
SIGNORA brava offresi per fare vestiti e biancheria. Via Felice Venezian 20, II. 10111 C
SPOSI giovani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offronsi quali portinai, anche senza paga, purchè casa decente, alloggio comodo. Scrivere «Renzi» via Bosco 50. 9945 C
SIGNORINA, maestra froebeliana, pratica bambine, occuperebbesi presso distinta famiglia, anche fuori Trieste. Pregiate offerte «Renata 6» Piccolo. 2161 C
SARTA biancheria donna, bambini, abitini, offresi giornata, anche casa. Richieste «Assidua» Piccolo. 10291 C
SIGNORINA italiano-tedesca, brava massaia, cucinare, offresi presso persona sola o quale dama compagnia, anche fuori. Scrivere Bassi, Ronchi Meridion. 10302 C
SIGNORINA tedesca, parla sufficiente italiano, conosce dattilografia, cerca posto, miti pretese. Offerte Bassi, Ronchi Meridion. 10303 C
SARTA offresi a giornata biancheria, abitini, vestaglie; assume lavori casa. Solitario 25, I, sinistra. 2301 C
SIGNORINA pratica lavori spedizione e telefono offresi. Richieste «Impiegata 2303» Piccolo. 2303 C
SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conosce perfettamente italiano, tenitura libri, con lunga pratica, cerca posto. Scrivere «Sofort» Piccolo. 10204 C
SIGNORA civile offresi quale dama di compagnia presso signora sola. Gentili offerte sub «Compagna» al Piccolo. 10152 C
SIGNORA seria, civile cerca posto presso medico e dentista assistere pazienti. Offerte sub «Nora 10153» Piccolo. 10153 C
SIGNORINA cerca persona che le procuri un posto per il pomeriggio. Gentili offerte sub «Impiegata 10203» Piccolo. 10203 C
SIGNORINA offresi per assistenza signore o signora, possibilmente per fuori. Rivolgersi: Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 2244 C
SERBO-croato, cirilliano perfetto conoscitore offresi corrispondenza, traduzione; lavoro accessorio. Richieste sub «Cirilliano» Piccolo. 10252 C
TENITORE di libri tedesco, conoscenza della lingua francese e stenografia, cerca posto prontamente. Scrivere sub «Agile» al Piccolo. 10156 C
TECNICO, provetto disegnatore dettagli, rilievi, calcolatore cementi armati, lingua tedesca, cerca posto, ore pomeriggio. Offerte sub «Provetto 10220» al Piccolo. 10220 C
VIAGGIATORE conosciuto Istria, in caffè, olio, generi affini, cerca posto, oppure sottomagazziniere. Miti pretese. Offerte «Istriano» Piccolo. 2252 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE paganti e principianti cerca modista. Via Nuova 45, primo. 2255 D
CAPA e ragazze pratiche lavori polvere insetticida cercansi. Indirizzo Piccolo. 2192 D
CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, buon stenografo, cercasi da primaria casa di frutta in Sassonia. Offerte con indicazione dello stipendio e data d'entrata dirigere al Piccolo sub «Correspondent». 2204 D
DATTILOGRAFE romane e tedesche, cerca la «Fiat», Corso 24. 2276 D
ELETTROTECNICO onestissimo, abilissimo condurre azienda avviatissima, cercasi. Offerte «Interessato lucrosamente» Piccolo. 10236 D
FABBRO, lavorante capace, cercasi, lavoro duraturo. Indirizzo al Piccolo. 2277 D
GARZONA sarta donna cercasi. Barriera vecchia 14, I, porta 7. 2118 D
GARZONA e mezza lavorante sarta cercasi. Corso 4, porta 10. 10292 D
GARZONA sarta uomo, corone 4 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2207 D
GARZONA modista cercasi. Torre bianca 18, terzo. 2216 D
GARZONA con paga cercasi presso Rieger. Via San Nicolò 21. 9862 D
IMPIEGATO di età non superiore ai 24 anni, possibilmente assolto scuola commerciale, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, stenografo e dattilografo cercasi prontamente da società d'assicurazione. Offerte in lingua tedesca sub «Assekuranz» Piccolo. 2224 D
LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Giuseppe Gatteri N. 22. 2258 D
LAVANDAIA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2150 D
LAVORANTI calzolai per lavoro nuovo e vecchio cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2195 D
LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. Farneto 26. 10216 D
LAVORANTE calzolaio per lavori misti cercasi. Lazzaretto vecchio 43. 2231 D
LAVORANTE pratico confezionatura e posa in opera tende da sole cercasi. Sivitz, via Galatti 8. 10253 D
LAVORANTE sarta donna brava abiti inglesi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2285 D
MEZZO facchino robusto, 16-18 anni, cercasi per magazzino pellami, paga 12-16 corone; esclusi apprendisti qualche mestiere. Indirizzo Piccolo. 2178 D
MEZZO facchino con buoni attestati e che sappia stagnare vasi cercasi. Indirizzo Piccolo. 2265 D
MEZZO facchino per tappezziere cercasi cor. 2 giorno. Foscolo 3. 10245 D
PORTINAI (calzolaio) marito e moglie, senza figli cercansi. Via Rossetti 77, II piano. 2197 D
PORTINAIA pratica cercasi. Rivolgersi dalle 4 alle 6. P. Castaldi 8, III, porta 14. 10181 D
PORTINAI pensionati senza figli cercansi tosto verso alloggio (camera e cucinetta) ed aiuto mensile di cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 2072 D
PIANISTA per cinematografo cercasi. Rivolgersi Cinematografo Argus, via Riborgo. 10301 D
PIAZZISTI con bella presenza, bravi parlatori, i quali visitano fabbriche, magazzini, Hotel, clientela privata, fina, cercansi per articolo mondiale, approvato dall'autorità, verso provvigione, event. fixum. Offerte sub «Lebensstellung» Trieste III, casella 8. 12577 D
RAGAZZO pratico negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2262 D
RAGAZZO cercasi prontamente, con paga. Negozio manifatture Mallini, Largo Santorio. 2266 D
RAGAZZE (5) per laboratorio farmacia Serravallo, cercansi. Rivolgersi al sig. Giulio, in farmacia. 2165 D
RAGAZZE apprendiste assumonsi, fabbrica catene oro, Dussich e C., Acquedotto 62. 2213 D
RAGAZZO elettricista cercasi. Via Ponzianino n. 3, II piano, porta 13. 10187 D
RAGAZZO o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via Arcata 8. 10148 D
RAGAZZO di onesta famiglia cercasi per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 2149 D
RAGAZZE per lavoro d'impacco cercansi dal Pastificio triestino. Rivolgersi magazzino. 1937 D
SIGNORINA tedesca pratica stenografia, dattilografia cercasi. Offerte sub «Sofort» Piccolo. 1961 D
SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, stenografa e dattilografa, con conoscenza dell'italiano, cercasi prontamente. Offerte «Tedesca 500» al Piccolo. 10260 D
SIGNORINA con conoscenza croato-sloveno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2157 D
VENDITRICE pratica per negozio fino, confezioni, cercasi prontamente. Conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2211 D
VERNICIATORI di carrozze, cercansi. Via Gatteri 30. 10057 D
VIAGGIATORI i quali visitano clientela privata, fina, cercansi da fabbrica seterie di primo ordine; verso provvigione event. fixum. Offerte sub «Lebensstellung», Trieste III, casella 8. 12576 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, ammobiliate, una sul davanti, una interna, affittansi. Via Chiozza N. 3, I. 2057 E
CAMERA ammobiliata, e vitto affittasi prontamente. Via Sanità N. 5. 10159 E
CAMERINO con letto affittasi a persona pulita; volendo vitto. Parini 2, mezzanino, destra. 10158 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Ghiaccera N. 8, III piano, porta 8. 10163 E
CAMERETTA ariosa, vitto affittasi corone 60. Manzoni 15, II, destra. 10132 E
CAMERA grande, bene ammobiliata, vista sul giardino affittasi. Piazza Lipsia 2. 10157 E
CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Madonnina 12, porta 11. 10146 E
CAMERINO affittasi prontamente. Via Antonio Canova 12, I. 10131 E
CAMERA affittasi prontamente, volendo vitto. Belvedere 30, II. 2128 E
CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Gatteri 44, I piano, porta 10. 2107 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 21, II, sinistra. 2137 E
CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Acquedotto 33, I, destra. 2193 E
CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, corone 18. Cecilia 2, I. 2206 E
CAMERINO ammobiliato affittasi. Canova n. 22, p. 20. 2242 E
CAMERA elegantissima affittasi prontamente, desiderando ottimo vitto, Zonta 9, primo. 10214 E
CAMERA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Klantschnig, Squero nuovo 7, I. 10186 E
CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, gas, unico subinquilino, affitta distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I. 2212 E
CAMERE due, per uso scrittoio affittansi, via Raffineria 7, primo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10224 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due persone, prezzo mite. Caserma 14, IV, porta 19. 2217 E
CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Barriera 33, porta 12. 10228 E
CAMERA ammobiliata, una, due persone, due finestre, con vitto tedesco affittasi. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 10167 E
CAMERA bellissima, uno, due signori, affittasi. Machiavelli 1, III, sinistra. 2286 E
CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 10299 E
CAMERINO affittasi. Via Gatteri 26, I, destra. 2302 E
CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 2284 E
CAMERINO affittasi prontamente, cor. 8 mensili. Via Luigi Palestrina N. 3. Rivolgersi dalla portinaia. 2297 E
CAMERA bella ammobiliata affittasi prezzo mite. Via Antonio Caccia N. 4, IV p., porta 16. 2254 E
CAMERINO, eventualmente camera, affittasi vuota oppure ammobiliata. Maiolica 10, IV, sinistra. 2253 E
CAMERA ammobiliata, grande ed elegante affittasi in via Machiavelli 19, II piano, sinistra. 2164 E
CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Scoreola San Pietro 5, II, Roiano. 10173 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente; escluso donne. Foscolo 16, porta 6. 10172 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, III, destra. 2183 E
LETTO affittasi a donna non giovane, preferibilmente sarta. Gatteri 27, p. V. 2205 E
STANZE due, grandi, bellissime, bene ammobiliate, affittansi prontamente. Via Giorgio Galatti 16, II, destra. 2043 E
STANZA ammobiliata, bella, gas, vicino Piazza Grande, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2033 E
STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 15, III, destra. 9961 E
STANZE ammobiliate affittansi. Via Romagna 4, IV piano. 9954 E
STANZE due, ammobiliate, fermata tram, affittansi presso persona sola. Informazioni: Solitario 2, bottiglieria. 10281 E
STANZA vuota, grande o piccola, affittasi. Via Porta 5, II piano, sinistra. 2273 E
STANZA bellissima, soleggiata, eventualmente bagno, piano, vitto, affittasi a distintissimo signore. Via Giulia 12, II, destra. 2251 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12575 E
STANZA grande, ammobiliata, vitto fino, affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 10139 E
CAMERINO affittasi. Farneto 6, primo, porta 1. 2275 E
STANZE due, eventualmente tre, ingresso scale, affittansi per ufficio Via San Francesco d'Assisi 9, primo piano. 2283 E
STANZA grande, vitto affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10296 E
STANZA grande, ammobiliata, più piccola, vuota, affittansi. Corso 43, I. 2287 E
STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Acquedotto N. 22, mezzanino, porta 20. 2289 E
STANZA con gas, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2307 E
STANZA splendida ammobiliata e vitto, ingresso libero, centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 2263 E
STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, gas, 2 finestre affittasi. Via Boschetto 6, porta 8. 10300 E
STANZA ammobiliata vicino posta centrale affittasi prontamente a signore. Indirizzo Piccolo. 2196 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore, quale unico subinquilino. Via Felice Venezian 30, II. 10188 E
STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 2222 E
STANZE ammobiliate affittansi prontamente: una corone 20, l'altra corone 24, presso persona sola. Fonderia 2, I, sinistra. 10166 E
STANZA ammobiliata affittasi. Via Cologna n. 11, I piano. 2191 E
STANZA di lusso eventualmente salotto e due letti, comfort, luce elettrica, ascensore, affittasi, pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2230 E
STANZA bella, ammobiliata, con ottimo vitto affittasi. Via della Fontana 3, I, Amadei. 2200 E
STANZA ammobiliata, splendida vista, gas, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta n. 2. 10205 E
STANZA bellissima, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Farneto 7, secondo. 10242 E
STANZA bene ammobiliata, affittasi. Rossetti 26, porta 1. 10243 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Corso 43, II. 10179 E
STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto casalingo, affittasi corone 56 a persona civile. Massimo Azeglio 20, primo, sinistra. 2156 E
STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Massimo Azeglio 22, IV. 2148 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 11, II. 2145 E
STANZA ammobiliata, pensione completa affittasi a distinto signore. Una due letti, interna, con vitto. S. Nicolò 13, III. 10135 E
STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 10142 E
STANZA bella, con vitto affittasi a signora o signorina. Luigi Ricci 8, primo, sinistra. 10147 E
STANZE (due), ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Coroneo 13, primo. 2110 E
STANZA elegante, bellissima affittasi per primo maggio. Piazza Caserma 9, porta 6 (Caffè Fabris). 2135 E
STANZA ammobiliata, bella affittasi. Via Acque 11, porta 8. 10143 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, casa signorile, affittasi a distinto signore. Carducci 34, primo. 10150 E
STANZA bella, nettissima, affittasi a distinto signore. Corso 5, III. 10149 E
STANZE due uso scrittoio, ingresso libero, gas, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 2261 E
STANZA elegantemente ammobiliata con stufa e gas affittasi. Via Cecilia 15, II piano. 2248 E
STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 2296 E
STANZA di angolo, due finestre, bene ammobiliata, nonchè stanzino, affittansi buon prezzo. Via Margherita 3, IV piano, porta 16. 10180 E
STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Barriera 23, p. 5. 10209 E
STANZA grande, massima pulizia affittasi a due distinti signori. S. Lazzaro 11, II. 2115 E
VITTO buonissimo, (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, primo, destra. 10234 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Stabile» Piccolo 2153 F
CAMERE due, ammobiliate, una uso scrittoio, una uso abitazione, luce elettrica, primo piano, centrica posizione, possibilmente telefono, cercansi. Offerte sub «Lussuoso» Piccolo. 10219 F
CAMERINO con letto, chiaro, vicinanza piazza Barriera, soltanto per dormire, cerca ragazza dabbene. Indirizzo Piccolo. 2136 F
FAMIGLIA cui affidare ragazzo quattordicenne studente, eventualmente aiuto studi cercasi. Gentili offerte indirizzare sub «Studio» al Piccolo. 10251 F
STANZA ammobiliata, possibilmente con uso bagno vicino Campo Marzio cercasi. Offerte sub «W» Piccolo. 10144 F
STANZA ammobiliata, entrata scale, cerca impiegato giovane. Offerte con prezzo «Stabile 2190» Piccolo. 2190 F
STANZETTA con vitto cerca giovane civile. Offerte con prezzo «Subito» al Piccolo. 10164 F
STANZA con vista sulla strada, uso del bagno, luce elettrica o gas, cercasi. Offerte «10176» Piccolo. 10176 F
STANZA fuori centro, ingresso scale cercasi per primo maggio. Offerte dettagliate, indicazione prezzo sub «Stanza 1972» Piccolo. 1972 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALLA rinomatissima scuola di Jeanne Malusa, diplomata Parigi, convengono quante vogliono imparare presto e bene taglio, confezione eleganti vestiti. Prossima settimana principierà corso collettivo. Profitto garantito. Felice Venezian 27. 2300 G
ASSOLTO ginnasiale praticissimo, zelante, istruisce scolari qualsiasi materia. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 10170 G
CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G
CANTO lezioni impartisce distinta artista d'opera. Gatteri 10, III, 7. 10192 G
ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9194 G
ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza insegna rapidamente, perfezione, professore. Gatteri 10, III, 7. 10193 G
LINGUE antiche, moderne, matematica classi superiori. Preferisconsi allievi privati. Ottimi successi. Referenze primarie. Parecchi creduti perduti furono riabilitati. Istruzione coscienziosa, individuale. Cesare Polli, via S. Michele 26, secondo. 2173 G
LEZIONI pittura, disegno, calligrafia impartisce domicilio, giovanotti, signorine, 80 centesimi. Scrivere «Arte» posta Stadion, verso scontrino. 10244 G
MISS Hancock, Univ. Diploma, English Lessons, Via Corti 4, I. 12573 G
OGNI lunedì s'iniziano nuovi corsi di Francese, Inglese, Italiano, Tedesco, Croato, Spagnuolo, Ungherese, Russo ecc. Onorario mitissimo. Insegnanti di nazionalità. Conferenze francesi gratuite per chiunque. Corso 25/I. 10042 G
SIGNORINA dà istruzione di pianoforte a signori, signorine e bambini, metodo celerissimo e facile, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 2051 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica dopopranzo da Barcola a Cedas. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2227 H
CANE leonino, giallo-bruno, risponde al nome «Fifi», marca N. 828, fuggito. Pregasi ricondurlo, verso mancia, via Coroneo 3, Hacker. 2151 H
CATENA con fotografia smarri signora durante processione sabato Roiano. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 2130 H
GATTO con muso mezzo bianco mezzo nero, magro, castrato, risponde al nome di «Bacolo», fuggito. Rinvenitore riceverà adeguata mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 2155 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina cercasi. Rivolgersi: via S. Nicolò 2, Trattoria. 2177 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e piccolo giardino, prossimità città cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Vittorino». 10189 I
APPARTAMENTO centrica posizione, 4 camere, bagno, luce elettrica cerca piccola famiglia composta di tre persone. Offerte sub «24 agosto» Piccolo. 2249 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino bagno, servitù, cercasi prontamente. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 2154 I
MAGAZZINO vuoto cercasi per deposito vini, possibilmente in una posizione dove manca simile esercizio. Offerte sub «Deposito» al Piccolo. 2141 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI con ogni comfort, 2, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, cantina, affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via della Galleria angolo Fulvio Testi. Stessi stabili magazzino anche per uso forno. Informazioni e ispezione dei piani presso l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 1772 L
APPARTAMENTI splendidi, 2, 3, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo affittansi per agosto nello stabile di nuova costruzione sito nella trasversale di via Giulia vis-à-vis la fabbrica Dreher. Ogni comfort, vista deliziosa. Informazioni e distinte fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 1770 L
APPARTAMENTI bellissimi, ogni comfort, 3, 4, stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza, poggiuolo, cantina affittansi 24 agosto nello stabile di nuova costruzione via Gatteri 42. Informazioni e distinte fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945, stesso stabile locale ad uso industriale metri quadrati 400 circa. 1771 L
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente cor. 660. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti dalla Piazza Barriera vecchia. 1456 L
APPARTAMENTI comodissimi, 3 camere, camerino uso bagno, cucina, cantina affittansi 24 agosto. Via Tiziano Vecellio 18. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1769 L
APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, 2 camerini e cucina affittansi 24 agosto, via Ferriera 36. Rivolgersi: Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1768 L
APPARTAMENTI di 2 camere e 2 camere, camerino e cucina disponibili pel 24 agosto, via Tor S. Lorenzo 10. Stabile di recente costruzione. Informazioni presso l'amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1767 L
APPARTAMENTI comodissimi, 1, 3, 4 stanze, camerino bagno, stanzino affittansi 24 agosto via Raffineria 7. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1766 L
APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2 stanze, camerino disponibili 24 agosto via Vittorio Alfieri 16. Rivolgersi Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1765 L
APPARTAMENTO II piano, composto di anticamera, 5 stanze davanti, cameretta, bagno, 2 camerini, cucina, poggiuolo, gas, soffitta affittasi 24 agosto. Via Lazzaretto vecchio 48, portinaia. 9965 L
APPARTAMENTO II piano, 6 stanze sul davanti, cucina, gas, soffitta, affittasi 24 agosto, via Belvedere 20, portinaio. 9966 L
APPARTAMENTO I piano, rimesso completamente a nuovo, 4 stanze davanti, una interna, dispensa, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente oppure 24 maggio. Via Belvedere 12, portinaio. 9967 L
APPARTAMENTI due, composti di due stanze, anticamera, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Belvedere 18, portinaio. 9968 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente 39 mensili, compreso accessori. destra chiesa Roiano 1. 9937 L
APPARTAMENTO elegante, bella vista, due stanze, camerino, cucina, closet, doghe, acqua, gas, appigionasi prontamente, 720, accessori. Alfieri 11, telefonare 255, IV. 9750 L
APPARTAMENTO affittasi pel 24 agosto, via Economo 16, secondo, nonchè appartamento via Lazzaretto vecchio 5, terzo. Magazzini via Economo 2, Androna S. Eufemia 3, Piazza Stazione 6. Indirizzo: via Canal piccolo 2, I. 9199 L
APPARTAMENTO composto di camera, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas per calefazione, a pochi passi dalla piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13226 L
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, con poggiuolo, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 6, Amministrazione Giulivo, Toro n. 14. 10240 L
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi, via Miramar 11, scala II. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10241 L
APPARTAMENTO sei stanze, cucina, eventualmente otto, poggiuolo, terrazza affittasi per agosto, via San Francesca d'Assisi 9, primo piano 2282 L
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Olmo 1, I piano, sin. 10265 L
APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Barriera 33. 10266 L
APPARTAMENTI 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Pietà 29. 10267 L
APPARTAMENTI 3, 4 e 5 camere affittansi agosto. Via Cappello 12. 10269 L
APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi agosto, Via Campanile 15, II. 10270 L
APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina affittansi agosto. Via S. Francesco 23, I e II. 10271 L
APPARTAMENTO ultimo di 3 camere, cameretta, cucina affittasi cor. 1050. Via Donadoni 1, II p. (poggiuolo). 10284 L
APPARTAMENTI 2 e 3 camere, cucina affittansi nelle case nuove via Apiari 12, piazza Tra i Rivi 6 e via dei Mirti 11. 10285 L
APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 10286 L
APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini affittasi agosto. Via Belvedere 40, I piano. 10268 L
APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi agosto. Largo Boschetto P. 557. 10263 L
APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Raffineria 5. 10264 L
APPARTAMENTI con due camere, cucina affittansi. Cologna in Monte 420. Richter. 2116 L
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno cucina affittasi prontamente. Vasari 19. 2037 L
APPARTAMENTO piccolo, campagna, 10 minuti Boschetto giardino, grande orto, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 2039 L
APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, due camere, camerino appigionansi in stabile moderno. Via Canova 12. 2124 L
APPARTAMENTI Gretta di sotto N. 146 e 147, dietro ispettorato Pubblica sicurezza. Camera, cucina mensili cor. 14. Rivolgersi: Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo. 10223 L
APPARTAMENTI due camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Sette fontane 4, I, sinistra. 2202 L
APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi prontamente, prezzo mite. Revoltella 63. 10262 L
APPARTAMENTI bellissimi quattro stanze grandi, una piccola, dispensa, soffitta, tutto soleggiato affittansi. Via del Boschetto N. 2. 10257 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, Artisti 4. Rivolgersi: negozio, Beccherie 19. 10171 L
APPARTAMENTI comfort, tre stanze, camerino, (bagno), cucina, ecc., affittansi agosto. Via Acquedotto 57, via Gatteri 34, via Miramar 51. 2162 L
BOTTEGA due fori affittasi. Via Toro. Rivolgersi via del Boschetto N. 2. 10258 L
BOTTEGA con focolaio, adatta piccolo lavoratorio, affittasi prontamente cor. 24. Rivo 15. 10250 L
BARCOLA! Affittansi appartamenti prossimità mare; vuoti o ammobiliati. Barcola 3, Latteria. 1958 L
CAMERE 1, 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. Informarsi: amministratore, Caccia 8, primo, ore 3-5. 10248 L
CAMERE (3), cucina, acqua, affittansi prontamente. Via del Monte 19. 10134 L
LOCALE cinque fori, adatto uso scrittoio, magazzino, vicino Palace Hotel, affittasi prontamente, prezzo mite. Rivolgersi Agenzia Viaggi, Via Lazzaretto Vecchio N. 4. 10254 L
LOCALE grando, chiarissimo, per uso industriale oppure deposito, eventualmente da ridursi a botteghe-affittasi adiacenze foro di Montuzza. Pigione modestissima. Via Bosco 17. 10259 L
LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. Via Molino grande 16. Informazioni: Hildwein, telef. 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 1058 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(31)

Leroux, il giudice istruttore, il cancelliere, io e Grippe assistemmo al suo interrogatorio.

Ma la sua non fu una confessione come ci attendevamo, ma una semplice narrazione.

— S'io acconsento a parlare - egli disse - è per una sola ragione. Sono innocente. La fatalità si ostinò, si accanisce contro di me! Non ostante le prove che avete raccolto, io, ve lo ripeto, non solo non ho preso parte alcuna al doppio delitto della Casa Bianca, ma non conosco eziandio nè il movente, nè l'autore di esso. Io parlerò. Non interrompetemi!

Leroux scosse il capo.

— Voi dite.... l'hanno! Io dico semplicemente «l'ha!».

— E' vero! - mormorò Grippe con un sospiro. - Egli l'ha ammazzata!

Regnò un breve silenzio nella camera, ma per quanto breve egli fosse, mi parve più lungo dell'eternità.

Grippe esaminò lungamente lo squarcio prodotto dall'arma fatale, lo lavò con un lembo del lenzuolo, e strappato questo in lunghe striscie incominciò a fasciarla con cautela.

— Vive - mi disse - se non vi foste accorto di lei forse avremmo ritrovato più tardi un cadavere. Ha già perso molto sangue, ma voi, Wilder, mi avete chiamato in tempo. Vive, e la salverò!

Udimmo un grido soffocato ed intravidi un'ombra dietro i vetri delle finestra gettarsi bruscamente oltre il cerchio di luce delle nostre lanterne.

Feci per slanciarmi fuori ma Leroux mi afferrò pel braccio.

— E' inutile - esclamò - non potrete ritrovare il nostro uomo. Costui il complice, è più furbo del diavolo. Domani verrà la giustizia che ho già fatto avvertire dal mio agente.

— La giustizia! - esclamammo.

— V'è un cadavere, rispose Leroux bruscamente, ed una ferita. Due delitti in una notte sola. E la giustizia deve intervenire.

Un'ora dopo, trasportando su una barella improvvisata la povera morente, giungevamo al castello.

Non conservammo più alcun dubbio sull'identità dell'assassino.

Le tracce di sangue, partendo dalla casa fatale, si erano arrestate all'uscio di Vilberto.

XXII.

L'ultimo mezzo.

Quante ore passarono in quel dormiveglia angoscioso?

L'alba mi sorprese rannicchiato fra le coltri, prostrato più che mai dalle emozioni provate.

Si era finalmente allo scioglimento del dramma.

Vilberto non aveva potuto ritrarsi dall'orlo dell'abisso e vi era precipitato macchiandosi di un doppio efferato delitto.

La tragica scena mi si delineava nettamente nei suoi minimi particolari e Leroux stesso non poteva dare altra versione, com'ebbi a conoscere poi dal suo libriccino di note.

Maurizio era caduto in un tranello preparato da lunga mano, con laboriosa pazienza.

Quella donna doveva aver parlato a Giuliana, doveva aver accusato il suo sposo della colpa passata, doveva averla minacciata.

Giuliana era orgogliosa ed altera. Conosceva forse il segreto di Maurizio, ma era sorvolata sull'accusa, indifferente che l'erede di Valmorta fosse o no veramente colpevole.

Non valeva egli tant'oro quanto pesava?

Il suo biglietto a Maurizio, non serviva forse, mascherando la sua colpa a circondarsi di un'aureola di verginità offesa, di orgogliosa grandezza che tanto apparentemente la caratterizzavano?

«Sposa lei!....»

Maurizio era corso furente alla Casa Bianca e vi aveva trovato la morte.

S'era forse pentita, la donna, della sua fatale complità?

Aveva forse, all'ultimo istante, provato un rimorso pel delitto in cui ella aveva avuta tanta parte?

Aveva inorridito di Vilberto stesso?

Ella avrebbe parlato. Lo avrebbe tradito.

Avrebbe preferito alla fuga più ignominiosa, che forse l'avrebbe additato come la sola colpevole, di denunziare Vilberto.

E Vilberto scoprendo il suo giuoco l'aveva ridotta all'impotenza e pugnalata.

Era così; non poteva essere che così.

Maurizio, vittima di una femminile vendetta, lasciava libera a Vilberto la via dell'eredità.

Ma il destino gli era stato avverso.

Testimoni ignorati lo avevano visto presso le sue vittime.

Il sangue di esse lo seguiva, lo vituperava, lo malediceva sino alla porta della sua camera.

S'era egli accorto delle traccie ch'egli aveva lasciato dietro di sè?

Forse l'oscurità della notte ed il turbamento che gli aveva annebbiato lo spirito, non l'aveva permesso.

Era ancor egli nella sua stanza? Non era fuggito?

Che sperava egli?

Dei forti colpi bussati alla porta mi fecero sussultare.

Balzai da letto e corsi ad aprire.

La testa di Volfango fece capolino dall'uscio socchiuso e la sua voce gettò il triste annunzio.

— Hanno arrestato Vilberto!

Era vero. Quando potemmo renderci cognizione dei fatti, apprendemmo come quattro persone fossero giunse nella notte al castello e dopo una minuta perquisizione alla Casa Bianca, ne erano tornati sollecitamente con Leroux.

Aveva questi ritrovato Vilberto nella usa camera in preda ad una indicibile quanto enigmatica disperazione.

Egli non parlò. Non volle parlare.

Del resto il suo interrogatorio appariva superfluo, chè indossava ancora gli abiti imbrattati di sangue, ed il pugnale con cui aveva compiuto il delitto un'arma antica, dalla lama larga e corta, era stato trovato nel vano di una finestra.

Perchè non s'era egli sbarazzato di quelle terribili prove, che potevano essere condurlo alla ghigliottina?

Perchè non aveva saputo conservare la maschera dietro cui per tanto tempo egli s'era sì abilmente nascosto?

Leroux ed il giudice istruttore, di comune accordo, lo avevano rinchiuso in una sala del pianterreno, con la sgradevole compagnia di un agente.

Egli era prigioiero. Era perduto.

Oh! se avesse almeno potuto fuggire! Risparmiare l'onta indelebile al blasone dei Vesterode!

Quando Grippe insinuò tale proposta al detective, quegli corrugando le ciglia, aveva brutalmente risposto:

— Sarei complice di costui?.... Mai!...

Ogni speranza si deliguava ormai dinanzi all'inaspettato rifiuto.

Leroux anelava alla gloria. Ora che era giunto a stringere la preda sotto i suoi artigli, nessuna forza avrebbe potuto farlo recedere dalla sua decisione.

Leroux doveva essere la salvezza!

Leroux era ora la rovina!

La fanciulla ferita era stata ospitata nella camera nera.

L'ambiente sembrava si adattasse sinistramente alla circostanza. Rianimata dalle cure di Grippe, assalita dalle domande di Leroux e del magistrato, ella non aveva potuto che articolare una parola:

— Parlerò!....

Poi era ricaduta in uno stato incosciente che faceva prevedere prossima la usa fine.

Grippe s'era insediato al suo letto. Non si muoveva più che per correre nella sua o nella nostra stanza, per cercare i farmachi che le propinava con ogni cura, con una instancabile insistenza.

Che sperava egli dalla sua rivelazione?

Alla domanda che io gli feci su tale argomento, egli si accontentò di scrollare le spalle con un «chissà!» che mi pronosticava un altro mistero.

Isabella non s'era più mossa dalla camera del Duca, che aveva ricevuto il nuovo colpo con un eroismo, con un coraggio degno di un antico romano.

Non piangeva, non si disperava.

Attendeva con rassegnazione incosciente gli eventi che il destino gli preparava.

Quella mattina stessa Vilverto, mutando la sua disperazione in una calma terribile, aveva avvertito di voler parlare.

EMILIO PASTOR — *(Continua).*

†

TOMMASO COSSOVICH

ARMATORE

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I

si spense dopo brevi sofferenze oggi alle 1 ant.

Straziati da indicibile dolore, i sottoscritti, unitamente agli altri congiunti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà Venerdì 17 corr. alle ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via Gioachino Rossini.

TRIESTE, 15 Aprile 1914.

Maddalena, consorte

Eugenio (assente) — **Cap. Antonio G. Ivancich** (assente)
Mary mar. **Ivancich** — genero
Katty — **Ettore**
Lydia — **Olimpia**
figli — nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Giacomo Vidali

Assistente alla Pia Casa dei Poveri, i. r.

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata moglie **Maria** nata **Petronio**, il figlio **Giovanni**, la nuora **Alda** nata **Fornasaro**, il nipotino **Guido**, il fratello **Giovanni**, in unione ai congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo addì 16 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Massimo D'Azeglio N. 20.

TRIESTE, 15 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Catterina Gaugl nata Bocassin

si spense serenamente questa mane, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti, in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì alle 10.30 ant., movendo il convoglio dalla via del Molino grande N. 10, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 aprile 1914.

PATRIZIO, marito.

ADELE mar. KLEINSCHUSTER — **MERY**
GISELLA — sorella.
OSCAR — **GUIDO KLEINSCHUSTER**
FRIEDA mar. MÜLLER — **ARTURO MÜLLER**
figli. — generi.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il **Consiglio d'Amministrazione della Banca Adriatica** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo vice-presidente

Cav. TOMMASO COSSOVICH

avvenuto ieri.

TRIESTE, li 15 Aprile 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione della „Agrumaria" Società anonima per l'importazione di frutta, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo vicepresidente

Cav. TOMMASO COSSOVICH

avvenuto ieri.

TRIESTE, 16 Aprile 1914.

La Federazione degli Armatori della Marina Libera Austriaca partecipa col più vivo dolore il decesso, avvenuto questa notte, del benemerito suo consigliere

cavaliere TOMMASO COSSOVICH

ARMATORE

TRIESTE, 15 Aprile 1914.

---

†

Quest'oggi alle ore 7.30 pom. cessò di vivere

FERDINANDO GERZABEK senior

Emerito I.° Contabile dell'Officina com. del Gas Illuminante i. r.

munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 aprile 1914.

CARLA nata DELLA BONA, consorte

GIUSEPPINA — **GIOVANNI KOSMAZH**, genero
FERDINANDO — **ELISA nata PAULIN**, nuora
figli — **GIUSEPPINA Ved. MUSINA**, sorella

nonchè tutti i nipoti.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

EMMA SFETEZ

spirò improvvisamente questa sera.

La desolata madre **Carolina** ved. **Sfetez** in unione al fratello, sorelle e nipoti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 15 aprile 1914.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2023 L

MAGAZZINETTO-bottega 1 foro, vicino Piazza Barriera e scuole, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 10032 L

MAGAZZINO due fori, cesso e ripostiglio, adatto osteria, latteria annue 420, più accessori, nonchè cantina con Aurisina, annue 240, più accessori affittansi in via Concordia 21, rivolgersi portinaia. 10226 L

MAGAZZINO carbone in buona posizione, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2235 L

MAGAZZINO grande, adatto negozio od industria, affittasi. Via Sette fontane 247. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10239 L

MAGAZZINO grande, con cantina sotterranea, specialmente adatto per deposito vini, e magazzinetto, vicinanze Piazza Goldoni, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: via Barriera vecchia 5, I. 2133 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto. Via dei Fabbri 2, destra. 10272 L

NEGOZI affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10289 L

NEGOZIO d'angolo, adatto per macelleria, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 10290 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Via Campanile. Rivolgersi portinaio S. Spiridione 7. 2291 L

NEGOZIO, Barriera 24, adatto calzature od altro articolo, subaffittasi col 24 aprile: condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 10279 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Apiari 12, angolo via dei Mirti. 10288 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2. 10287 L

STANZE due, cucina, bagno, primo piano affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2138 L

VILLINO affittasi per agosto. Rivolgersi via dei Porta 7, Sessa. 9787 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI «Damler», «Fiat» usati, in ottimo stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1670 M

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi, vendonsi a rate. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, caffè Tommaso. 2174 M

BUSTA compassi, nuova, perfetta, e libri di costruzioni edili, vendonsi; rara occasione. Via Giustinelli 1 a, porta 21. 2120 M

BANCO a giorno, scansie a giorno e con cassetti, tabelle in legno e cristallo, fanale luce elettrica, vendonsi. Barriera 24, negozio Cillo. 10278 M

BLOUSE, vestiti completi, vesti, tutto nuovissimo e moderno, vendonsi. Via S. Giovanni 10, secondo. 10231 M

BAGNO completo, gas, stufa rame, cor. 130; lampade trasportabili, luce elettrica, soprabito, 2 vestiti uomo, vendonsi. Giorgio Galatti 16, II. 2223 M

BOLLITORI (2) gas a tre fuochi vendonsi mattina. Valdirivo 13, secondo. 2132 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi corone 300. Indirizzo Piccolo. 2122 M

BORSA argento, splendida, moderna vendesi sole corone 54. Indirizzo Piccolo. 2123 M

BICICLETTA da corsa, con tubolari vendesi. Via Guardia 14, interno. 10165 M

BRILLANTI, orecchini, solitari, immensa luce, corone 1250 vendonsi, occasione. Via S. Nicolò N. 14. 2099 M

BARCA a motore vendesi corone 1500. Lavoratorio carpentiere, Lazzaretto 44. 1925 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile vendesi. Montecucco 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 9927 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, garantita, vendesi minimo prezzo causa partenza. Madonnina 34, primo. 9870 M

CAMERA pranzo, palissandro, di gran lusso, finissima, vendesi prontamente causa partenza. S. Nicolò 2, IV. 10273 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 10274 M

CAGNA giovane, «Fox-terrier», vendesi, prezzo convenirsi. Ebner, Molin piccolo 11, primo. 2257 M

CRONOGRAFO per corse al quinto di secondo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2139 M

CANI di guardia, maschio e femmina regalansi a persone di cuore. Indirizzo al Piccolo. 2131 M

CANE puro Setter cercasi per accoppiare cagna razza. Indirizzo Piccolo. 2024 M

CALESSINO due posti vendesi perzzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2144 M

CARROZZELLA bambini, piegabile, ottimo stato, vendesi. Farneto 35, IV, destra. 2199 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, vendesi causa annullato matrimonio. Barriera 31, I. 10191 M

CAVALLO per «zaia» vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2234 M

CANI giapponesi (3) razza pura vendonsi prezzo di costo. Via S. Sebastiano 2, I piano. 10175 M

CAPPELLO paglia, nuovo vendesi prezzo d'occasione causa lutto. Indirizzo Piccolo. 2172 M

CAPRA bianca, bellissima, con capretto, vendesi. Pietà 35, scuderia. 2160 M

CARROZZELLE due, con ruote di gomma, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2209 M

CHIUSURE per scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2215 M

CALDAIA con accessori per la vendita petrolio cedesi. Via Molin a vapore n. 9. 10185 M

CAMERA matrimoniale vendesi prontamente causa partenza. Canova 9, portinaia. 2246 M

DENTIERE vecchie spezzate acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II. 2114 M

DIVANO da vendere; occasione sposi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2219 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi corone 15. Farneto 21, I, destra. 2292 M

LAMPADE (gas), nuovissime, e bollitore usato, da vendere. Nuova 19, II. 2182 M

LETTI, suste, altri mobili vendonsi in giornata. Paduina 3, I. 10182 M

MOBILI vendonsi. Via Pilone N. 2, II, porta 14. 2140 M

MOTOCICLETTA, funzionamento perfetto, vendesi; rara occasione. Via Stadion 10. 10255 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, partenza da fermo, scambio velocità, vendesi, corone 470. Via Stadion 10. 10256 M

MACCHINA «Singer» nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 2295 M

MACCHINA cucire, servibile anche ricamo, mobile elegante, 4 cassetti, tavolo pieghevole, vendesi causa partenza cor. 155. Rossetti 40, I, sinistra. 10227 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm 3 HP, nuova, vendesi. Acque 20, p. 24, 11-12.30. 2240 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi cor. 20. Via Arcata 7. 10230 M

OROLOGIO grande, a pendolo, adatto salone, restaurant ecc., vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2239 M

PATTINI da donna, marca «Mercedes», vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2233 M

PIANOFORTE da concerto, Schweighofer, perfetto; mobili stanza e cucina, galanterie, quadri, ottimo stato, vendonsi. Visitare di mattina. Via Boschetto 10, porta 18. 2146 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica, vendesi, prezzo mite. Farneto 12, primo. 10133 M

POLTRONA e canapè, moderni, in pelle e legno intagliato, quasi nuovi, adatti anticamera, studio o scrittoio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, nuovo negozio manifatture, Cillo. 10277 M

QUADRI, cortinaggi, tavolo, vendonsi, mancanza spazio. Chiozza 18, porta 12. 2280 M

STANZA da letto, nuova, quercia, con suste, materassi, vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1886 M

STANZA da pranzo, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 1885 M

STANZA letto legno olmo, come nuova, con intagli, vendesi buon prezzo causa immediata partenza. Rivolgersi 8-12 ant. Indirizzo Piccolo. 2076 M

SALOTTO vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2210 M

SPOLVERINO donna cor. 7; vestito uomo cor. 16; cappottino bambini decenne cor. 6; oggetti oro, vendonsi, facilitazione nel prezzo. Ponte 6, IV, sinistra. 2232 M

STANZA da pranzo usata vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2241 M

SUSTA, materasso vendesi; buona occasione. Kandler 5, quinto, 14 A. 10140 M

STANZA matrimoniale, finissima vendesi causa partenza improvvisa. Coroneo 13, I, destra. 2109 M

STANZA letto, nuovissima, una persona, costò corone 700, vendesi 300. Indirizzo al Piccolo. 2259 M

TAPPETO persiano, quadri ad olio d'autore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2185 M

TAVOLI; sedie; banchi ferro, cerniera; carro 4 ruote, anche per cavallo, vendonsi. Commerciale 16. 10208 M

VESTITO signora; altro uomo, nero, completo, vendonsi. Via Gelsi 7, primo. 2260 M

VESTITI teatrali, bellissimi, da vendere. Rivolgersi: piazza Ponterosso 2, piano quarto. 2264 M

VESTITI modernissimi vendonsi corone 20 l'uno. Chiozza 6, porta 3. 9774 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10145 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi e frutta, bene avviato, vendesi prontamente. Donato Bramante 9. 1922 N

BOTTEGA da calzolaio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2304 N

CAPITALISTA oppure socio, cerca negozio specialità, unico sulla piazza. Offerte sub «Vantaggio immediato» al Piccolo. 2231 N

CAPITALI vistosi prime pupillari disponibili; 10-15.000 disponibili anche Territorio. Mediatori esclusi. Offerte «Pupillari» Piccolo. 10198 N

CUCINA economica, centralissima, incasso 55 giornaliere, vendesi, corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 2270 N

DECRETO osteria oppure spaccio vini, cercasi in appalto. Indirizzo Piccolo. 2176 N

LATTERIA posizione centrale, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2220 N

LATTERIA bene avviata, bella posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2168 N

LATTERIA bene avviata cercasi. Offerte con prezzo (condizioni da convenirsi) sub «Latteria 10218» Piccolo. 10218 N

LATTERIA vendesi causa circostanze famigliari, buonissimo affare, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2281 N

LATTERIA lussuosissima, affitto minimo, accertato guadagno 200 mensili, vendesi, corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 2268 N

MAGAZZINO carbone, centro città, vendesi causa obblighi militari. Indirizzo Piccolo. 2119 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, procuransi prontamente. Giulia 12, primo, 2-4. 10237 N

PASTICCERIA lussuosa, lucrosissima, magnifica posizione, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2112 N

NEGOZIETTO articoli lucrosi, posizione centrica, affitto minimo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 2221 N

NEGOZIO vetrami, porcellane, rione popolato, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2306 N

NEGOZIO chincaglie, porcellane, vetrami, incasso 50 giornaliere, vendesi, corone 3000 «en bloc». Petronio, caffè Olimpo. 2269 N

NEGOZIO frutta, erbaggi ed altri generi vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1899 N

SOCIO con 30-40.000 corone capitale, cercasi per azienda lucrosa, bene avviata. Capitale non indispensabile, bensì cooperazione attiva. Offerte sub «Socio tacito» al Piccolo. 1669 N

STUDIO fotografico primo ordine, vendesi per cassa, oppure permuterebbesi con stabile nuovo, aggiungendo cassa. Indirizzo Piccolo. 2186 N

TECNICO cerca socio con piccolo capitale per impianto industria articolo prima necessità in vasta zona (confine Italiano) convenienza di produzione, smercio sicuro, massima serietà. Esclusi anonimi. Offerte «N. Tecnico» Piccolo. 2180 N

TRATTORIA avviatissima, incasso corone 150 giornaliere, vendesi, corone 1700. Petronio, caffè Olimpo. 2271 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca, a peso stabili signorili, di nuova costruzione, già ultimati ed affittati, siti centro città; trattansi pure con mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1056 N

12.000 disponibili presso privato, prima intavolazione. Offerte «12.000» al Piccolo. 2184 N

20.000, 15.000, 10.000, 6000 corone disponibili prime intavolazioni, sopra stabili città. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75 Rom. IV. 10283 N

300 corone verso cambiale un mese, cerca i. r. impiegato, entro 3 giorni. Offerte sub «Buon interesse» posta centrale, verso scontrino. 10212 N

35.000 cor., 5½%, disponibili prima ipoteca stabili città. Indirizzo Piccolo. 2169 N

40.000 corone cercansi prima buona intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte «Emma 185» al Piccolo. 2299 N

5000-2000 corone disponibili prime intavolazioni territorio. Offerte «Prime» Piccolo. 10184 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA, Barcola, 3 camere parchettate, cucina, cantina, acqua, gas, strada carrozzabile, vicinanza tramway, vendesi, corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 1921 O

CASA tre piani, Rozzol, città, da vendere prontamente, piccolo saldo prezzo. Offerte sub «Urge 10225» al Piccolo. 10225 O

FONDO splendido, duemila tese, adatto per costruzione, Gretta di sopra, vista mare, città e Miramare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2188 O

STABILI lussuosi valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centriche, esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 1057 O

VILLA splendida principio Michelangelo, nove stanze, camerino, cucina, bagno, grande giardino, tutto comfort vendesi. Indirizzo Piccolo. 2073 O

VILLA con parco e spiaggia sul lago di Wörth in bellissima posizione nella Carinzia, vendesi a buon prezzo. Per informazioni rivolgersi a Simone Jaritz, Trieste, Salita al Promontorio 4. 10014 O

VILLA con 1600 tese di terreno, aria salubre, vista stupenda, linea tram, permuterebbesi con stabile città. Serie offerte sub «Splendida» al Piccolo. Mediatori esclusi. 10174 O

VILLINO Barcola, tre minuti stazione tram, splendida vista, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, cortile giardino ed orto circa 120 tese, acqua, gas, vendesi cor. 25.000, saldo prezzo da convenirsi. Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 10202 O

VILLA splendida, a Gradisca, dieci locali, veranda, legnaia, massimo comfort, luce elettrica, rinnessa tutta a nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2187 O

VILLA di 4 stanze, cucina, posizione incantevole con vasto giardino coltivato, vendesi, eventualmente affittasi. Tre ville centrica posizione in Gorizia, tutto comfort, nonchè casa adatta per villeggiatura in Carpelliano completamente arredata vendonsi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2015 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem: deposito mobili, Giovanni Zanchi, «rettitudine». Acquedotto 33. 1882 P

ACQUA camomilla per pulire, conservare i capelli, 1 fl. 2 cor. Farmacia Piazza S. Francesco. 9741 P

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali finissime, signorili, vendonsi prontamente, rara occasione sposi. Madonna mare 2, portinaio. 10295 P

AGNELLO, corone 1.60: vitello corone 1.36, 1.60, 1.80; senza osso, 2.20, 2.60. Barriera N. 26, ex-Depace. 2272 P

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte nientemeno che 504 cartelle. Tassa da convenirsi. Verificazione dieci centesimi. 10177 P

A rate: vestiti uomo, ragazzi, bambini, blouse, cortine, tappeti, biancheria. Filiale Katz, Barriera 20. 2179 P

BUFFET Edison, via Giosuè Carducci N. 3. I sottoscritti avvertono il P. T. d'aver assunto il suddetto locale fornito di birra di I.a qualità, salumi di Graz, servizio inappuntabile. Vincenzo Suran, comp. Carlo Bernetich. 2247 P

CANTINA nuova, Barcola, con vendita oltre ai 56 litri di vini genuini, garantiti da pasto, per famiglia, a corone 48-56 all'ettolitro. Depositario Sgubin, Barcola 62. 10087 P

CUCINE vendonsi a prezzi da convenirsi. Miramar 27, falegname. 9903 P

CREMA Minerva rende la pelle morbida, profumata, allontana le impurità, rossori. Vendesi nei migliori negozi. 9742 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo oro, produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9738 P

CUCINE di lusso, laccate, vendonsi metà prezzo, con garanzia. Leo 2. 2274 P

COPRIPOLVERE (Spolverini) grigi, neri, bleu. Ombrellini moderni (Campanella). Pagamenti rateali. Ditta Levi, via Caccia 6, I. 10137 P

CAPPELLI da signora, parigini. Propria fabbrica, riformazioni con scelta straordinaria di modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Acque 18, I. 10217 P

CAMERA matrimoniale, solidamente eseguita, in mogano, lucida, intarsiata, vendesi. Canova 22, Cucit. 10194 P

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi. Tintore 4, primo, destra. 2215 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, perchè attaccapanni, vendonsi. Canova 2? 10193 P

CUOCA brava (prima), cuoca (seconda), cuoca (terza), cameriera per locale, ragazza per cucina, cassiera per caffè, che parlino lingue italiana e tedesca cercansi. Agenzia Ebner, via Molin piccolo 11. 2253 P

CANI da caccia giovani ed adulti, allevamento speciale di bracchi italiani e segugi piemontesi! Chiedere catalogo illustrato, Molinar, Salvatore, Torino. 1329 P

GRAMMOFONI marca mondiale «Angelo», Cone, dischi celebri, comuni. Rappresentanza generale esclusiva vendita per Trieste. Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana 5. 2198 P

GHIACCIAIE per qualunque uso, smontabili, fisse, eseguisconsi in modo speciale, garantite do ottimo funzionamento e lunga durata, a prezzi che può fare soltanto persona specialista e di lunghissima pratica in tali lavori; quindi è esclusa qualsiasi concorrenza. Fabbrica ghiacciaie, via Palladio 2, telefono 4-67, rom. 10180 P

GALLINE macellate qui giornalmente, a ? ; uova fresche, stiriane, 6, 7, 8 centesimi. Conducci 39, Ronco 6. 2227 P

GRANDE assortimento! Copripolvere alpaga corone 7 in poi. Salone confezioni «Alla Città di Vienna», Barriera 25, primo piano. 10250 P

GRAMMOFONISTI: Novità splendidissime! Canzone «pastorello, con campane», «Giannina», «Refolo», «Nuovo Inno Lega» con coro Scala di Milano corone 2.50. Attualità: «Butterfly», «Gioconda», «Don Pasquale», «Fanciulla West». Soltanto Barriera 19, dove trovate i migliori grammofoni. 10210 P

INVIOLABILI sono tutti i pacchi e colli muniti del suggello metallico che viene applicato con la semplice pressione delle due dita. Prendete chi apre il suggello! Rivolgersi da Antonio Scacoz, Trieste, Carducci 22. 2239 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di rabarbaro composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 1853 P

LASAGNE e Pastine Monopol garantite di uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate nel acquistandole alle imitazioni lusinghiere; pretendere pacchi originali anche di Gries Monopol. 9986 P

MOBILI rate mensili, settimanali, vendonsi. Chiozza n. 6, porta 3. 2296 P

M.LLE Perowna, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, si raccomanda per manicure e massaggi. Via Farneto 16, I. 10201 P

NUOVO arrivo cappelli, modelli Parigi, Vienna. Vestiti signora; novità; blause, biancheria, scarpe, gonne. Pagamenti rateali. Gatteri 13, I. 2251 P

STANZA da letto, stile impero, legno mogano, bene lavorata, vende falegname. Via Istituto 40. 10165 P

STANZA matrimoniale, mogano lucido, finissima, vende falegname corone 800. Donato Bramante 8. 2263 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9740 P

SALONE Viennese Mode e Piume, Piazza Goldoni 5, primo. Cappelli, piume, parures, dies, aigrettes, fantasie, fiori, a prezzi convenienti. Lavoratorio piume. 2214 P

STANZE da studio vendosi presso falegname. Indirizzo al Piccolo. 2290 P

SEDIE da cucina, vendonsi, prezzi bassissimi. Palladio 2, falegname. 10189 P

SCRIVANIA americana vendesi. Specialmente adatta studio avvocati, medici. Gelsi 11, falegname. 10222 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 301, Bologna. 1330 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80, Macelleria Nichetto, Barriera. 10113 P

VITELLO Tolmino, cor. 1.12, 1.60; senza osso 2.40, 2.80; Agnello 1.60 e 2.—; galline stiriane a cor. 2.10 al chilogr. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Sanatorio, telefono 26-28. 2229 P

VESTITI uomo, donna, poco adoperati; blouse, spolverini, scarpe, vendonsi. Via Scorzeria 3, porta 11. 2124 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GRADISCUTA, stazione Prevacina, villa in natura, splendida posizione, senza polvere, adatta per convalescenti, affittansi stanze, con vitto, trattamento famigliare. Informazioni Indirizzo Piccolo.

LIDO. Venezia. Affittansi camere od appartamentino ammobiliato, anche subito, splendida posizione, comfort moderno, miti prezzi. Indirizzare domande: «Alberico» posta Venezia. 1328 Q

TRATTORIA con alloggio e vitto a prezzi convenienti, posizione pittoresca, locale moderno, sanissimo. S. Pietro al Natisone (linea Cividale). 10178 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

OCCULTISMO, chiaroveggenza, oroscopi, consultazioni importanti. Scrivere Studio Cosmologico Ancona Varano.

MATRIMONIO contrarrebbe servo posto definitivo, con signorina o vedova, piccola dote. Proposte possibilmente fotografia sub «mat 30» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane distinto ventiquattrenne, negoziante, posizione sicurissima, indipendente, con bella, intelligente signorina, buona educazione. Scrivere «Segretezza assoluta» fermo posta Piazza Borsa.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, seria, vita solitaria, con distinto signore. Scrivere «Alceste» posta centrale.

MEFISTOFELE. Arrivato ieri. Pregoti intendere oggi 3 ore, casello Tramway, come ultima volta. Tanti.....

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di famiglia civile, con signore 40-45 anni, anche vedovo, posizione sicura. Scrivere posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe signore anziano diviso dalla moglie, pensionato, proprietario azienda, con signorina o signora che abbia capitale. Scrivere sub «Onesta» fermo posta Barriera.

FAMIGLIA tedesca (i. r. impiegato), senza figli, prende come figlia propria bambina di 2 anni d'età in poi, verso indennizzo di corone. Gentili offerte sub «Paolo» posta centrale verso scontrino.

TENDINA N.ro 4. Leggeste collettivo di martedì? Bella sublime visione mi apparve martedì sera innanzi ai miei occhi! Come eravate sfolgorante di grazia, serietà, gentilezza, che siete delle migliori doti di questo mondo, che si racchiudono in un cuore umano come il vostro! Mentre meditavo..... Misteriosamente sparì. Dio mio! Come potete dimenticare unico Angelo Consolatore che adoro! Costantemente vi penso! Ogni istante che non vi vedo ho torture in me, senza di voi la vita non ha nessun sorriso. Tutto al mondo, ciò che conosco di bello, e di buono rinuncerei per conquistare il vostro cuore! Distinti..... Fazzoletto bianco.

SIGNORE scrisse lettera venerdì, «Persona distinta 27» Stadion, pregato scrivere nuovamente, indirizzo come altra volta. Ritirerò venerdì.

JOLE-Ines. Signore! Circostanza imprevista impedì riscontro Sua pregiata. Sarà tanto gentile dare ancora adesione? Preghiamo vivamente ritirare lettera fermo posta restante Stadion. Primavera.

STRAZIO ringrazia l'idolo suo e domani come vedi sera alle 7, attenderà dove e come mercoledì, chi ardentemente amandovi vi desidera.

SERVOLA. Cinematografo. Oggi «Per emozione», ovvero «Senza famiglia», dramma emozionante. Successo enorme.

IGLISCH. Non ho ancora nessuna notizia di Lei: forse la lettera perduta. Prego di scrivere. M. A.

NIOBE. Quando tornerà l'amor mio? Mi struggo nella snervante attesa e la mia piccola si ricorda ancora di me? E se si rifiuta perchè non si fa viva? Disperatissimo.

PAGGIO. Grazie lettera. Pregoti venire domani prima. Imploro tue righe. Addio.

ANCH'IO dirò: Fatevi conoscere o taccio, offendere... chi?

VOLUBILE. Farò di eredere, riescemi però difficile. Leggera indisposizione. Frattanto scrivetemi. Arrivederci sabato, Corso. Tanti.

E. 43. Pola. Favorite ritirare lettera. Attendo risposta. Erminia.

GLORIA alla Sua bellezza. Silence.

RIPETOVI. Non scrivendovi e nell'impossibilità di prelevare, indicatemi incontro. Che devo dirvi di più!!... Distinti. Nera.

RAGAZZA povera, uscita dall'Ospedale, trovandosi in critiche circostanze prega persone di cuore che la aiutasse, anche con qualche vestito usato. Scrivere sub «Buon cuore» al Piccolo.

PIAZZA Lipsia. Grazie, sto meglio. Se desidera vedermi ti attenderò venerdì ore 11 luogo solito (Campanile). Ardentissimi...

SIGNOR Enrico. Siete pregato vivamente di venire oggi, via Ferriera angolo Rossetti, solita ora. Italia.